PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u. una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5 60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm, alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1; Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 17 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10626

Il re di Serbia a Roma

ROMA 16 (N). Alle 11 il re Pietro, con il seguito, si recò al Pantheon, ove appose la firma nei due registri dinanzi alle tombe di re Vittorio Emanuele e di re Umberto sopra le quali vennero collocate due elegantissime corone di argento con frangie d'oro, offerte da re Pietro. Alla sua uscita dal tempio, il re è stato salutato dalla folla.

Milovanovic alla Consulta.

Il ministro degli affari esteri di Serbia, Milovanovic, si recò questa mattina alla Consulta, dove ebbe un lungo colloquio con il ministro degli esteri italiano.

La «Tribuna» dice di sapere che in questo colloquio è risultato una volta di più, come la politica estera della Serbia sia oggi chiaramente diretta al mantenimento dello »statu quo» e della pace, e per ciò sia in perfetta identità di vedute con quella dell'Italia, della Triplice alleanza e di tutte le grandi potenze.

Il «Giornale d'Italia» dice che il re di Serbia ha dichiarato di essere commosso e soddisfatto dell'affabilità affettuosa con cui fu accolto dal re e dalla regina, e della cordialità calorosa con cui fu ricevuto dalla popolazione di Roma. Anche il mniistro degli esteri serbo espresse a vari personaggi italiani la sua viva soddisfazione.

Il pranzo a Corte.
I brindisi.

Stasera al Quirinale si tenne pranzo di gala in onore di re Pietro.

Ecco il brindisi pronunciato in italiano dal re Vittorio:

«Sire! Con quella cordialità ed affetto che rispondono agli intimi nostri legami di famiglia, do oggi il benvenuto alla M. V., ospite graditissimo della capitale d'Italia. La visita di V. M. rafforzerà sempre più le relazioni di cordiale amicizia, felicemente esistenti fra i nostri paesi. La nazione italiana si unisce a me nel salutare V. M., sovrano di un popolo, che anche esso ha conseguito la sua indipendenza a prezzo di lunghi ed eroici sforzi. Alle feconde energie della pace, spetta ora di consolidare e di sviluppare i benefici dell'opera gloriosa. Ed è dal fondo del cuore che con piena fiducia noi auguriamo alla Serbia quel lieto e prospero avvenire, del quale appunto la pace è arra sicura ed efficace garanzia. Con questi sentimenti io bevo alla salute della M. V., di S. A. R. il principe ereditario e di tutta la reale famiglia e rinnovo i voti più caldi e sinceri per la felicità della Serbia».

L'orchestra ha suonato l'inno serbo.

Il re Pietro di Serbia ha risposto così, in francese al brindisi del re Vittorio:

«Sire! Ringrazio di tutto cuore la V. M. del ricevimento magnifico ed insieme così affettuoso fattomi in questa antica Roma, gloriosa capitale d'Italia. Le relazioni di cordiale amicizia, già così felicemente esistenti fra i nostri due paesi, e che trovano la loro origine nei sentimenti intimi dei nostri popoli, al pari che nei nostri stretti vincoli di parentela, ne usciranno ancora più rafforzate. La nazione serba, ammirando la virtù ed i sacrifizi che la nazione italiana ha posto al servizio della patria, e conservando un riconoscente ricordo dell'affetto fraterno provato sempre nei cuori italiani, mi accompagna con tutti i suoi voti nella mia visita a Roma. Ed io sono sicuro di essere il più fedele interprete dei sentimenti del mio popolo, esprimendo il suo saluto ed i suoi ardenti voti alla nazione italiana ed alla sua gloriosa capitale. In questo solenne momento in cui si commemorano i grandi avvenimenti che hanno suggellato l'unione della nuova Italia, le preziose parole di simpatia che V. M. ha testè pronunciate, mi danno nuova fiducia che potremo continuare a perseguire nella pace e nel compimento delle implicite missioni incombenti alle giovani nazioni, che hanno fede nel loro avvenire e sono coscienti dei loro doveri verso la grande famiglia degli Stati civili. Alzo il bicchiere in onore e alla salute di V. M. delle LL. MM. la regina e la regina Madre e alla gloria d'Italia».

La musica ha suonato l'inno reale italiano.

Commenti serbi.

BELGRADO 16 (N). La «Tribuna» commentando la visita di re Pietro a Roma, dice che questo avvenimento assicura alla nazione serba l'appoggio morale dell'Italia per l'avvenire.

La «Beogradske Novine» invece scrive che il viaggio del re non darà alcun vantaggio politico, perchè l'Italia segue la politica della Triplice alleanza.

Le feste cinquantenarie dell'unità italiana
La visita di Guglielmo II a Roma

BERLINO 16 (N). Nella stampa liberale si fa sentire sempre più insistente la domanda che l'imperatore Guglielmo senza riguardo al Vaticano faccia visita questo anno durante le feste giubilari al re d'Italia in Roma. La «Vossische Zeitung» dice: Il signor Bethmann-Hollveg non deve ridurre l'imperatore Guglielmo II ad imperatore del Centro. Il giornale ricorda che Roosevelt non si lasciò dettare prescrizioni dal Vaticano per le sue visite.

BERLINO 16 (N). Sembra essere ormai certo che l'imperatore Guglielmo quest'anno non si recherà a Roma. A questa eventualità accenna una nota officiosa la quale dice che il popolo italiano con le feste nazionali di quest'anno intende anche di fare alla dinastia regnante un atto di omaggio, il quale dalla presenza di principi stranieri potrebbe essere offuscata. Perciò non furono nemmeno fatti inviti ai principi stranieri e la stampa italiana non attende visite di monarchi. Il giubileo nazionale è festeggiato anche con esposizioni alle quali la Germania partecipa in larga misura. Il programma di viaggi dell'imperatore è per quest'anno fissato e ciò del tutto indipendentemente dalle feste giubilari italiane.

Pro e contro la Triplice
alla Delegazione ungherese

BUDAPEST 16 (N). La Delegazione ungherese cominciò oggi la discussione del bilancio degli esteri in seduta plenaria.

Il relatore conte Wickemburg dice che la base della politica estera a. u. è la conservazione della Triplice e che le relazioni della monarchia con gli Stati esteri sono buone. La politica balcanica si svolge entro i limiti ormai tradizionali; la Turchia sarà in grado di eliminare da sè le difficoltà esistenti.

Szüllö (partito nazionale del lavoro) è lieto che il ministro degli esteri si mantenga fedele alla Triplice e constata con compiacenza che anche l'impero germanico, e come Governo e come nazione, è fedele alla Triplice. Anche i circoli ufficiali dell'Italia accentuarono il loro contegno corretto verso la Triplice; - dice, pur troppo non si può dire altrettanto del popolo italiano. Desidera che venga affrettata la stipulazione dei trattati di commercio con gli Stati balcanici.

Batthyanyi (gruppo di Justh) non può associarsi alla proposta dei relatore di dare un voto di fiducia al ministro degli esteri. In particolare non approva il contegno del ministro degli esteri durante la crisi politica in Ungheria del 1909. Il ministro degli esteri non ha il diritto di ingerirsi nella politica interna dell'Ungheria come ha fatto il conte Aehrenthal. L'oratore trova che il preopinante si è dichiarato favorevole alla Triplice in forma esagerata specialmente per quel che concerne l'alleanza con l'impero germanico. L'oratore rispetta la Triplice, finchè esiste, ma crede che per l'Ungheria si potrebbero trovare alleanze più vantaggiose. Dice che il ministro degli esteri dovrebbe far sapere alle sfere competenti che gli ungheresi non possono provare entusiasmo per un'alleanza con paesi come la Rumenia fra la cui popolazione si manifesta un'intensa agitazione sleale contro l'Ungheria. Lo stesso vale per la Germania. L'oratore si lagna dell'agitazione pangermanista che va estendendosi nelle regioni meridionali dell'Ungheria. Rileva con piacere che un turbamento della pace, a detta del ministro, è sempre meno da temersi. Osserva questa strana ironia: mentre il ministro degli esteri fa una diagnosi così pacifista, si domandano tanti milioni per aumentare la forza armata. Da ultimo esprime il desiderio che il ministro degli esteri faccia propaganda per l'idea della limitazione degli esagerati armamenti da parte dei singoli Stati. Non voterà per il bilancio.

Mailath osserva che dopo il convegno di Potsdam nella diplomazia europea si manifestò una certa nervosità. Richiamandosi alla nota frase dell'exviceammiraglio de Chiari, l'oratore dice che il ministro ha ragione di protestare contro chi parla di possibilità di guerra imminente, mentre tutti desiderano con la massima sincerità la pace. Ha tutta la fiducia nella seria politica del ministro degli esteri e voterà per il bilancio.

Issekutz (partito del lavoro) ritiene che la Delegazione non abbia il diritto di votare la fiducia al ministro degli esteri. Per ragioni di diritto di Stato può votargli solo il riconoscimento che del resto sarebbe ben meritato. Difende il ministro degli esteri contro gli attacchi di Batthyanyi.

Bakonyi (gruppo di Justh) protesta come Batthyanyi contro l'ingerenza di Aehrenthal nelle questioni interne dell'Ungheria. Questa ingerenza è un guaio dell'organismo dualistico. Il ministro degli esteri è anche ministro della Casa imperiale, istituzione che il diritto di Stato ungherese non riconosce. Dice che il convegno di Potsdam inquieta tuttora l'opinione pubblica europea. Domanda al ministro in quale stadio si trovi la questione della ferrovia Danubio-Adriatico; osserva che la situazione in Oriente non è affatto così rosea come la descrive il ministro. Elogia la Francia per il suo contegno durante la crisi per l'annessione.

Szaghy (partito di Kossuth) dice che in quanto all'aumento della flotta non si dovrebbe andare più in là dello strettamente necessario per la difesa delle coste. Dice poi che è nell'interesse dell'Ungheria e della Turchia che i piccoli Stati balcanici progrediscano economicamente e civilmente. Da ultimo rivolge interpellanze al ministro degli esteri sul disarmo e sulla questione di Flessinga.

Prossima seduta domani alle 5 pom.

La questione bancaria alla Camera ungherese

BUDAPEST 16 (N). La Camera ha continuato oggi la discussione generale sulla questione bancaria. Parlarono in merito i deputati Desiderio Abraham, Guglielmo Sümegy, Bela Egry e Arpad Hegy, tutti polemizzando contro gli oratori ministeriali.

Hollo, justhiano, domanda quale sia il punto di vista del presidente riguardo alla discussione articolata del progetto.

Il presidente Berzeviczy risponde che prima della fine della discussione generale e della rispettiva votazione il presidente non deve fare proposte riguardanti il futuro svolgimento della discussione degli articoli.

La seduta è quindi tolta.

Membri del corpo diplomatico a Budapest

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende che oggi gli ambasciatori di Francia e Inghilterra si recano a Budapest, dove fra giorni arriveranno anche quelli di Russia e Germania. E' probabile che anche altri membri del corpo diplomatico si rechino a Budapest, dove si tratterranno parecchio tempo. E' la prima volta che i membri del corpo diplomatico vanno a soggiornare per un tempo più lungo a Budapest.

Il bilancio ordinario dell'esercito
alla Delegazione austriaca

L'organizzazione militare delle provincie annesse e in Dalmazia - La ferma biennale e il volontariato d'un anno

BUDAPEST 16 (N). La Commissione all'esercito della Delegazione austriaca ha continuato nel pomeriggio la discussione del bilancio ordinario dell'esercito.

Steiner (vedi «Piccolo della sera» di ieri) chiude il suo discorso dicendo di dubitare che la ferma biennale, come finora proposta, possa essere di vantaggio alla popolazione. Parlano ancora i delegati Abensperg-Traun, Sramek e Stanek, quindi la seduta viene interrotta.

Ripresa alle 3 pom., Petelenz dichiara che oltre alla sicurezza del paese bisogna pensare anche alle necessità economiche.

Clam-Martiniz: S'occupa della questione dei sottufficiali anziani e riguardo alla questione della lingua nel regolamento di procedura penale militare e dice: Se è vero che il Governo ungherese pretende che la lingua ungherese debba esere introdotta o territorialmente per tutta l'Ungheria oppure quale «lingua di reggimento» per i reggimenti ungheresi ovunque essi abbiano a trovarsi, tale soluzione deve essere definita come inaccettabile.

Schönaich, ministro della guerra: Il perfezionamento dell'esercito è una conseguenza della lotta generale di concorrenza nel campo degli armamenti, alla quale lotta la monarchia non può sottrarsi. Non può condividere le obiezioni mosse contro l'introduzione della ferma biennale proposta. La migliore confutazione a tali obiezioni è la milizia territoriale di ambedue le parti della monarchia, la quale con contingenti minimi e con un numero deficente di sottufficiali è giunta all'altezza di truppe di prim'ordine. Per ciò che riguarda la questione dei sottufficiali anziani, è stata preventivata la creazione di 3000 nuovi posti nell'amministrazione militare, con un aumento graduale dello stipendio fino a raggiungere quello corrispondente al grado di capitano. I maltrattamenti dei soldati non potranno essere del tutto eliminati ad onta delle severissime disposizioni emanate, giacchè queste non potranno liberare il mondo dagli eccessi del temperamento. Persecuzioni sistematiche nell'esercito a.-u. però non avvengono. Riguardo alle manovre militari, il ministro dice che l'amministrazione militare non può rinunciare al diritto di ordinare esercitazioni di maggior durata, nell'interesse specialmente dell'improrogabile aumento del contingente; saranno concesse però anche in avvenire le solite facilitazioni. Rispondendo quindi ad Ellenbogen, il quale aveva osservato che il bilancio militare sottace studiatamente certi fatti, dice che egli non sa davvero che cosa potrebbe avere noscosto. Le condizioni eccezionali nel territorio dell'annessione non hanno il loro fodamento nelle provincie annesse stesse, bensì nell'incertezza delle condizioni politiche dei vicini paesi balcanici, le quali non escludono sorprese. La conformazione geografica delle provincie annesse e della Dalmazia meridionale dànno a questi territori il carattere d'un teatro di guerra a parte, sul quale i riparti di truppa devono essere organizzati in modo da essere sempre pronti a combattere con perfetta autonomia. Perciò si dislocano in quei territori artiglieria da fortezza e da montagna, truppe tecniche e del treno. Ciò spiega anche il perchè del numero relativamente maggiore di comandi superiori in quei paesi, perchè nella guerra di montagna è difficile dirigere grandi complessi di truppe. Gli effettivi rinforzati sono necessari perchè in caso di guerra il completamento delle truppe ivi dislocate da tutte le parti della monarchia richiede maggior tempo che non in caso di mobilitazioni normali, e perchè in caso di sorprese gli insuccessi al principio di una guerra potrebbero avere gravi conseguenze.

Parlando poi del volontariato d'un anno, il ministro dice di non poter promettere la concessione del diritto al volontariato d'un anno anche a coloro che abbiano assolto sei classi d'una scuola media. In ogni modo la nuova legge militare arrecherà facilitazioni per l'adempimento dell'obbligo militare a questi elementi, nonchè a coloro che si dedicano alle professioni commerciali o ad altre professioni pratiche.

Bienerth, presidente dei ministri: Ripete che il regolamento di procedura penale militare è completo fino all'ultima linea. Intorno alle trattative corse in proposito col Governo ungherese non può fare naturalmente alcuna comunicazione. Assicura però che il Governo è conscio dell'importanza del problema, del quale promuoverà la soluzione.

Prossima seduta domani.

La voce della rioccupazione di Novibazar
da parte di truppe a. u., smentita

VIENNA 16 (N). La «Südslavische Correspondenz» reca da Plevlje la smentita della notizia da fonte serba che il sangiacato di Novibazar dovrebbe essere sgomberato dalle truppe turche per fare posto alle truppe a.-u., nonchè della notizia che il Montenegro occuperebbe una lunga striscia di territorio fra Plava e Gussinje.

Il bilancio della marina
al „Reichstag“ germanico

BERLINO 16 (B). Il Reichstag ha continuato oggi la discussione del bilancio della marina e approvò con 340 voti contro 101 la proposta avanzata dai socialisti in merito alla collaborazione del comitato del lavoro nella fissazione delle condizioni di lavoro e delle mercedi. Furono accolte pure le due proposte avanzate sullo stesso argomento dal Centro.

Il segretario di Stato, von Tirpitz rileva che ieri il deputato dott. Weber ha accennato ad una frase del «Leipziger Tageblatt» in merito alla quale ha chiesto delucidazioni. L'ammiraglio Lous ha risposto col seguente dispaccio: «Nulla di vero c'è nella notizia del «Leipziger Tageblatt». Nessuna ditta privata ha mai fatto offerte per il ricupero dell'«U. III» nè tra le altre ditte che potevano eventualmente avanzare tale offerta ne esisteva qualcuna il cui aiuto la marina avesse avuto a preferire. Si tratta di una sfacciata invenzione alla quale il «Leipziger Tageblatt» ha creduto». Il segretario di Stato dichiara quindi che il Governo non creerà impedimenti all'organizzazione della maestranza; bisogna però impedire che gli operai vengano ridotti alla mercè dell'unione operaia socialista.

La costruzione delle „dreadnoughts“ inglesi sbagliata?
Lo afferma il direttore degli arsenali dove furono costruite

LONDRA 16 (N). Il «Daily Chronicle» pubblica una sensazionale intervista con l'ingegnere Hill, direttore della «James Iron Woerk Company», dichiarante che l'ammiragliato inglese commise errori gravissimi nella costruzione delle ultime «dreadnoughts». Questa affermazione impressiona tanto più perchè quelle navi furono costruite precisamente negli arsenali della «James Company». L'errore capitale fu di armare la prima «dreadnought» esclusivamente con pezzi da dodici pollici; inoltre a bordo di ciascuna «dreadnought» si trovano troppi cannoni di quell'enorme calibro, quindi si diminuisce la rapidità d'azione dell'artiglieria. Le potenze estere preferirono cannoni di minor calibro. Hill crede che la migliore artiglieria sia quella americana da quattordici pollici; invece basta collocare a bordo un minor numero di cannoni di questo calibro massimo. Anche la corazzatura è troppo pesante.

LA QUESTIONE DI FLESSINGA
alla Camera dei Comuni

LONDRA 16 (N). Camera dei Comuni. Il visconte Wolmer, unionista, domanda a sir Grey se intenda esporre l'opinione del Governo inglese circa la progettata fortificazione di Flessinga, e se sia in grado di dire se i trattati vigenti autorizzino la Granbretagna a intervenire nella faccenda.

Sir Grey risponde non sembrargli conveniente esporre il parere del Governo britannico su provvedimenti adottati da un Governo straniero per fortificare le sue frontiere, in quanto questi provvedimenti abbiano carattere puramente difensivo. Qualora da quelle fortificazioni venissero toccati i diritti convenzionali o gli impegni, la questione verrebbe discussa amichevolmente fra i contraenti prima che uno di essi manifestasse la propria opinione.

Camera italiana.
La questione ferroviaria.

ROMA 16 (N). Camera. - La seduta si apre alle 14.5. Presiede l'on. Marcora.

La questione del Garda.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri: Risponde all'on. Cesare Nava circa la concessione ad una Società austriaca per l'esercizio di navigazione sul Lago di Garda. Espone che alla Prefettura di Brescia pervenne nel giugno 1910 una istanza di un albergatore di Riva di Trento, proprietario di altri due alberghi a Pinzolo e a Salò, per l'istituzione di un servizio di battelli per gite di piacere. La Prefettura ritenne di non poter trattare la domanda, trattandosi d'imbarcazioni appartenenti alla navigazione estera. Dopo ciò, nessun fatto nuovo avvenne, nè fu preso alcun provvedimento.

Nava: Segnala l'opportunità che si mutino a vantaggio d'imprese estere le condizioni presenti di esercizio della navigazione sul Lago di Garda. Confida che tale opportunità sia riconosciuta non solo dal Governo italiano, ma anche da quello austriaco.

Per un duello.

Viene accordata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Eugenio Chiesa, per duello, e contro gli on. Pistoia, Di Saluzzo, Bissolati e Vicini, per aver fatto da padrini.

Si riprende quindi la discussione del progetto ferroviario.

Le dichiarazioni del Governo.

Sacchi, ministro dei lavori pubblici: Comincia rilevando essere oramai dimostrato l'enorme progresso tecnico fatto dall'azienda ferroviaria. Ma più ancora della questione tecnica, il paese sentiva e sente la questione finanziaria: ciò che è sintomo di educazione politica, giacchè l'opinione pubblica si preoccupa non solo che il servizio sia buono, ma che l'orario sia tutelato, e si pone il quesito se non sia possibile un rendimento con i mezzi che all'azienda sono stati largamente forniti. Il ministro si trattiene a dimostrare la fallacia di certi raffronti con le amministrazioni estere e con le passate Società, non essendo i dati comparabili. Parlando innanzitutto delle spese che non solo rappresentano le maggiori cifre dell'esercizio, ma di fronte alle quali stanno per così dire le altre spese di tutta l'azienda, dice che dovendosi anche provvedere a maggiori spese, il ministro non credette conveniente rivolgersi al tesoro, ma pensò che l'azienda avrebbe dovuto trovare le necessarie risorse in sè stessa. Ecco perchè il disegno di legge considera insieme la riforma dell'azienda nei suoi assetti funzionali e strutturali, che non possono essere considerati distintamente. Perchè intanto si possono ottenere le economie nell'esercizio, in quanto vi presieda un ordinamento che queste economie contenga. Il Governo ha studiato l'attuale disegno di legge con un criterio direttivo unico, e non può consentire che l'articolo primo venga stralciato dalle altre disposizioni, perchè in tal modo l'oggetto e lo spirito della legge sarebbero essenzialmente mutati. Scopo nostro non è stato soltanto quello di concedere aumenti di stipendio, ma di migliorare l'azienda. E oramai che il problema è posto così, come era inevitabile, nella contemporaneità di due ordini di provvedimenti, non se ne può ammettere la separazione e non può rinviarsi una questione su cui l'urgenza prima che dalla Camera, è stata posta dal paese. E' molto meglio uscirne una buona volta; e se vi è momento in cui una riforma duratura può essere tentata, si è proprio questo, in cui la esperienza vissuta di quasi sette anni consente già indicazioni e dati, e in cui l'assetto non si è ancora consolidato e irrigidito in modo da ostacolare modificazioni profonde.

Il ministro fa quindi una minuta esposizione ed una lunga disamina delle infinite obbiezioni mosse alla riforma di struttura, e rileva particolarmente come più che sollevare vere obbiezioni, i vari oratori non abbiano fatto che esprimere dubbi. Il ministro quindi soggiunge: Ho detto serenamente le ragioni che, a mio avviso, militano a favore dell'ordinamento studiato dell'articolo primo. Se da una parte vi sono dubbi, ve ne sono anche dall'altra, e concernono sopratutto l'attuazione dei principi, ai quali mi sono ispirato; e non mi sentirei in nessun modo di rinunciare ai criteri, cioè di decentramento, di semplificazione in tutto l'assetto ferroviario. Passando alle economie di esercizio che l'ordinamento nuovo consentirà meglio di realizzare, non sarà difficile dissipare ogni diffidenza e dubbiezza sulla loro realizzazione effettiva. Trattasi infatti di fonti puntuali e precise, con cui si arriverà ad una somma di 19.700.000 lire, che non può ritenersi un sogno in un bilancio di mezzo miliardo, nè è da escludersi che con favorevoli condizioni si possa andare ancora più in là. Spiega perchè fu necessario far ricorso ad un cautissimo e limitato aumento di tariffe, annunciando che per ora si è preferito non ricorrere ad altri ritocchi; venendo a parlare dei miglioramenti al personale, il ministro Sacchi dimostra come tutto consigli ad adottare ora il sistema del soprassoldo, con il quale tutti gli agenti sono beneficati, senza alterare l'attuale reciproca posizione fra categoria e categoria, onde nessuno abbia motivo di lagnarsi di un diverso trattamento. Completamente errata è l'affermazione che con la proposta del suo disegno il Governo volesse togliere con una mano quattordici milioni dei ventuno che con l'altra mano si concedevano. Il criterio adottato è chiaramente espresso nella relazione al disegno di legge. E' fuor di dubbio tuttavia che la Camera ed il Governo sarebbero ben lieti se l'intera somma complessiva andasse a beneficio degli agenti, senza computarsi il contributo del 9% per le pensioni. Di fronte alle vive insistenze che ci sono giunte da ogni settore della Camera, il collega Tedesco ed io abbiamo messo tutta la nostra buona volontà per studiare se sia possibile concedere qualche ulteriore miglioramento ai più umili.

Il ministro enumera qualcuna di queste migliorie proposte, che lasciano però inalterata la struttura finanziaria delle proposte complessive.

Il ministro tratta poi brevemente delle disposizioni relative alla partecipazione sulle economie, alle agevolazioni concesse per le case dei ferrovieri, al grave argomento delle pensioni, ed infine alla questione dei carri, che non può essere trascurata per la tenace e ripetuta insistenza del commercio italiano.

Il ministro Sacchi conclude: Se, onorevoli colleghi, rafforzerete la dignità e la fierezza dello Stato, che non teme attentati, porterete a tanti focolari umili un po' di benessere e di pace; se dimettendo le particolari divergenze affermerete ciò che vi è di necessario e di urgente, ed è l'anima vera della questione, io penso che il Parlamento avrà ben meritato del paese.

Il discorso del ministro è molto applaudito.

Si domanda da molte parti e si approva la chiusura, e la seduta è tolta alle ore 18.15.

Strascichi del soggiorno dello czar a Potsdam
Un processo per reato di stampa

BERLINO 16 (N). Come è noto, durante il soggiorno dello czar a Potsdam, da parte di quella Società elettorale socialista fu affisso un manifesto invitante ad un'adunanza di protesta nel quale tra altro si esortavano i cittadini di Potsdam a manifestare col loro intervento all'adunanza il loro orrore contro ogni autocrazia e contro i misfatti del despotismo russo. Oggi si svolse per questo manifesto il processo contro il presidente della Società elettorale socialista e contro l'affissatore per reato di stampa. Entrambi furono condannati a 300 marchi d'ammenda.

La lotta contro il modernismo
in Germania

MONACO 16 (N). Il ricorso del cappellano Wieland, sospeso per aver rifiutato il giuramento contro il modernismo, fu respinto dal ministro del culto. Wieland chiede al Governo, col mezzo dei giornali, una risposta alla domanda se il vescovo di Augusta per la pubblicazione del giuramento contro il modernismo abbia ottenuto il «placet »sovrano. Se ciò non fosse, allora la pretesa del giuramento sarebbe anticostituzionale. Il Governo avrebbe dovuto impedire il procedere dei vescovi e proteggere il clero contro i vescovi.

LA CRISI MINISTERIALE TURCA

COSTANTINOPOLI 16 (N). Halil ha accettato il portafoglio del Ministero dell'interno. Il partito del comitato votò per l'accettazione con 68 voti favorevoli e 45 contrari. Halil ha assunto subito il suo ufficio. Siccome il ministro dell'istruzione non si dimette per desiderio del granvisir ed il ministro delle finanze assunse provvisoriamente il portafoglio dei lavori pubblici, si considera per ora superata la crisi. A capo del partito sarà eletto probabilmente Rami di Salonicco.

L'insurrezione nell'Yemen

COSTANTINOPOLI 16 (B). I giornali recano che gl'insorti hanno assalito nuovamente negli ultimi giorni il capoluogo Assyr-Ebba. Essi furono però respinti dopo aver lasciato sul campo circa 400 morti.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il ministero della guerra decise il richiamo sotto le armi dei redif del quarto, quinto e sesto corpo d'esercito, nonchè di mettere in assetto di guerra altri quaranta battaglioni, che saranno spediti nell'Yemen.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Secondo un dispaccio in data di ieri pervenuto al Ministero dell'interno da Hodeida, i ribelli tentarono di entrare a Metuh presso Menaha, ma furono respinti con gravi perdite. Il numero dei ribelli che stanno attorno a Menaha è esiguo. Sei battaglioni sono in procinto di marciare contro Menaha.

La revisione della costituzione bulgara

SOFIA 16 (Ag. bulg.). La commissione parlamentare ha introdotto modificazioni nel progetto per la revisione della costituzione. I trattati stipulati dal re col consenso del Governo vengono comunicati al Sobranie soltanto consentendolo gli interessi del paese. La commissione respinge la proposta di nominare sottosegretari di Stato, e raccomanda d'istituire, anzichè un ministro senza portafogli, un ministero dei lavori pubblici e di pubblica igiene.

Il Comitato balcanico di Londra
fonda un giornale anglo-bulgaro a Sofia

SOFIA 16 (N). Prossimamente si pubblicherà in iglese e bulgaro un periodico settimanale dal titolo «L'autonomia della Macedonia». Lo scopo di questa pubblicazione è di informare l'opinione pubblica inglese sulle condizioni della popolazione bulgara nella Macedonia. La fondazione del giornale parte da membri del Comitato balcanico di Londra.

L'agitazione universitaria in Russia

PIETROBURGO 16 (N). In una conferenza circa lo sciopero presso gli istituti superiori, cui presero parte 22 professori, si pregò il ministro dell'istruzione di far ritirare la polizia, per ottenere così che gli animi si acquietassero. Il rettore Grimm e il prorettore Andrejeff hanno ritirato le loro domande di dimissioni. Furono arrestati 410 studenti, fra cui il figlio di Miljukoff.

MOSCA 16 (Ag. pietrob.). Otto professori e 22 liberi docenti hanno rassegnato le dimissioni.

Voci inglesi sul conflitto russo-cinese

LONDRA 16 (N). Il «Times» reca da Pietroburgo: La Russia prende disposizioni per la rioccupazione del Turkestan cinese da parte di truppe russe. A quanto si assicura da parte russa la Cina avrebbe violate ripetutamente le disposizioni del tratiato stipulato nel 1871, che stabiliva privilegi commerciali per la Russia nella Mongolia e nella Manciuria. Allora la Russia occupò il territorio di Kuldscha e lo sgomberò nel 1881, dopo aver costretto, con l'invio di una flotta nelle acque cinesi, il Governo cinese a stipulare il trattato che deve essere rinnovato ogni dieci anni. Ora spira nuovamente questo periodo di dieci anni e la Cina sembra voglia chiedere alcune modificazioni. Per questo la Russia minaccia ora la Cina.

Le decisioni del Governo russo

PIETROBURGO 16 (N). Secondo il «Riec» il Governo russo deliberò di occupare Koludscha, finchè la Cina adempirà agli impegni assunti in base al trattato.

Il «Novoje Vremja viene a sapere da fonte autorevole che lo sgombero del territorio di Juri avvenne in conformità al trattato del 1881. Siccome la Cina ora non adempie le condizioni di questo trattato, la Russia deve ristabilire a Kuldscha lo «status quo ante».

PIETROBURGO 16 (N). La Gazzetta della Borsa» reca che il ministero degli esteri pubblicherà fra giorni un documento sui rapporti russo-cinesi che dovrà metter fine radicalmente al contegno osservato in questi ultimi tempi dalla Cina verso la Russia e giustificare la Russia stessa al cospetto delle altre potenze. Non è escluso che la Russia faccia occupare singoli punti della Manciuria settentrionale, dove i cinesi hanno incominciato aperte ostilità contro i cittadini russi.

LONDRA 16 (N). Il corrispondente del «Times» da Pietroburgo apprende che si sarebbero fatti preparativi per far rioccupare da truppe russe il distretto di Ili nel Turkestan cinese. Questo serio provvedimento sarebbe divenuto necessario in seguito al fatto che la Cina non rispetta gl'impegni contratti verso la Russia col trattato del 24 febbraio 1881.

La morte del giornalista Santalena

VENEZIA 16 (N). Oggi nel pomeriggio è giunta fulminea da Roma la notizia della morte del comm. Antonio Santalena, destando la più dolorosa impressione, trattandosi di un uomo di eletto ingegno ed assai caro a Venezia, dove godeva generali simpatie per la familiarità dei suoi modi e per il suo temperamento buono e conciliante. Il comm. Santalena aveva trascorso la maggior parte della sua vita nel giornalismo, da prima come redattore della «Gazzetta di Treviso», poi della «Gazzetta di Venezia» fino al passaggio di questa al gruppo dei moderati dissidenti, e da ultimo come fondatore del »Giornale di Venezia». In questi giorni si era recato a

Roma per concordare una gita d'industriali italiani in Oriente, in ricambio della visita fatta l'anno scorso dai giovani turchi. Un attacco d'influenza, degenerato in bronchite, lo rapiva in sei giorni all'amore intenso del padre e degli innumerevoli amici. Aveva 48 anni. Il Santalena era membro dell'Ateneo veneto, direttore del Museo commerciale di Venezia, che fu anzi opera sua, collaboratore di molti periodici, ecc. Per le sue benemerenze verso il commercio italiano all'estero fu insignito della commenda della Corona d'Italia e di altri ordini di Persia e di Turchia. La sua salma sarà trasportata a Treviso.

La Banca d'Inghilterra riduce lo sconto

LONDRA 16 (B). La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3.50%.

La raccolta del cotone in India

CALCUTTA 16 (N). I risultati della raccolta del cotone nell'annata 1910-11 sono inferiori del 7% a quelli dell'annata precedente.

La peste in Manciuria

PIETROBURGO 16 (N). Si comunica da Mukden che la mortalità causa la peste cresce quotidianamente. Nelle altre città della Manciuria si nota una diminuzione dell'epidemia. Le autorità di provincia non prendono misure d'isolamento perchè temono una rivolta della popolazione. I cadaveri restano ammucchiati sulla via.

CHARBIN 16 (Ag. pietrob.). Ieri sono morti di peste 8 cinesi. E' risultato che un russo morto al lazzaretto non era ammalato di peste. In seguito a decisione presa dalla commissione per le misure contro la peste furono incendiate 23 case.

Un incidente di confine tra soldati a.-u. e soldati turchi.

BERLINO 16 (N). La «National-Zeitung» ha da Salonicco che al confine nel sangiaccato di Novibazar, in seguito ad una rissa tra alcuni contadini, avvenne un conflitto tra sentinelle di confine austriache e turche. Gli austriaci tirarono alcune fucilate. Un soldato turco rimase ferito. I turchi risposero al fuoco, senza colpire nessuno. L'incidente fu appianato in via diplomatica.

Due morti e cinque feriti per il possesso d'un coltello. - Una rissa feroce a bordo d'un piroscafo inglese.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il giornale «Rumelie» reca che a bordo d'un piroscafo inglese trasportante 400 soldati a Tripoli, scoppiò una rissa sanguinosa fra soldati contendentisi un coltello. Due soldati rimasero uccisi e cinque feriti gravemente. I cadaveri furono gettati in mare.

Un incendio nel palazzo reale a Sofia.

SOFIA 16 (Ag. bulg.) Stamani in un salone del palazzo reale causa l'eccessivo riscaldamento dei caloriferi si sviluppò un incendio, che però fu presto spento. Il danno è insignificante.

Una frana a Messina. - Sei morti.

MESSINA 16 (N). Sul viale San Martino è improvvisamente franata la parete di una trincea scavata per lavori di fognatura, profonda sei metri e larga due e venti, seppellendo, si crede, sei operai. Altri operai sono riusciti a salvarsi. Sono accorsi agenti, pompieri e soldati. Sul luogo si trovano le autorità. Si sono iniziati i lavori di salvataggio. Finora sono stati estratti i cadaveri di tre operai.

Disastroso crollo d'un'armatura.

DORTMUND 16 (B). Stamane mentre si stava demolendo l'alto forno della Società «Union», rovinò improvvisamente una armatura uccidendo sul colpo tre operai e ferendone mortalmente altri tre.

Arrestata per un giorno, muore bruciata in carcere.

BERLINO 16 (N). L'amministrazione delle carceri di Scharley, nel circolo di Oppeln, si rese colpevole di una gravissima trascuratezza. Una povera vedova madre di nove figli era stata condannata ad un giorno di arresto per aver omesso di mandare i figli alla scuola. Nella cella il saccone su cui l'arrestata giaceva, situato presso la stufa, prese fuoco, e la donna, malgrado le sue grida d'aiuto, fu lasciata bruciare.

Un'opera d'arte danneggiata da mano vandalica.

BELGRADO 16 (B). Il «Politika» reca che l'opera dello scultore dalmata Mestrovic, ordinata per l'esposizione di Roma fu danneggiata durante il trasporto da Zagabria a Belgrado, da mano vandalica.

Nella quarta pagina: **Cronaca giudiziaria.** - Nella quinta pagina: **L'Unione democratica istriana. - La popolazione di Rovigno. - I candidati pullulano a Fiume. -** L'Appendice: **«La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Il Consiglio del partito liberale-nazionale nella questione universitaria

Ieri a sera il Consiglio del partito liberale nazionale, convocato in seduta, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del partito liberale nazionale di fronte al voto della commissione al bilancio del Parlamento di Vienna che accoglie la proposta governativa di trasferire a Vienna la facoltà giuridica italiana, riafferma che soltanto con l'istituzione di una completa Università degli studi a Trieste sarebbe corrisposto al buon diritto degli italiani; ravvisa nel progetto governativo uno specioso espediente con cui si tenta di mitigare l'odiosità del diuturno rifiuto opposto alle richieste degli italiani e protesta contro questo provvedimento che non fa che mantenere lo «statu quo» contrario agli italiani, perchè riapre una facoltà già in diritto esistente, attivandola fuori della sua sede naturale contro il voto del nostro popolo che ripetutamente e solennemente la reclamò a Trieste, centro morale e intellettuale degli italiani dell'Austria».

Il conferenzismo.

Nella penultima seduta del Consiglio, quella del 6 febbraio, l'on. Puecher ebbe tutto il comodo di svolgere con l'abituale e intenzionale prolissità il suo più recente punto di vista sulla questione dei fondi per l'Officina del Gas; dopodichè parlò l'on. Arch per mettere a posto dei fatti, e quindi ebbe la parola l'on. Daurant. Questi iniziò il suo discorso di risposta all'on. Puecchr con la nota osservazione: - Siamo stanchi di sentire pareri tecnici dati da non tecnici. - Ma vi aveva appena aggiunto poche parole che già l'on. Puecher incominciava a dimenarsi e a tentar di interrompere; tanto da meritarsi l'appunto del Podestà: - On. Puecher, Ella ha parlato e nessuno l'ha interrotta.

Resta dunque stabilito che la discussione si svolgeva placidamente; che l'on. Puecher aveva potuto sciorinare e miniare tutto il suo discorso; che dopo di lui aveva parlato un altro oratore, e poi appena l'on. Daurant; e che per l'on. Daurant il Podestà aveva dovuto domandare all'on. Puecher quel rispetto alla libertà di parola che era stato osservato verso di lui, on. Puecher. Dopodichè il Consiglio, avendo udito l'una e l'altra parte nelle stesse condizioni di libera parola e non annunciandosi alcun altro oratore, si credette maturo a prendere una deliberazione, e deliberò in modo da dimostrare che l'on. Puecher non l'aveva persuaso: il che può toccare a chiunque.

La discussione era chiusa: e chi ha seguito l'attività pubblica dell'on. Puecher non può sorprendersi che ciò gli dolesse. Egli ama le discussioni a una condizione sola: che sieno interminabili. Gli oratori della maggioranza possono contentarsi di creare una persuasione nel Consiglio con un discorso solo; all'on. Puecher un suo discorso sembra nulla: ce ne vogliono tre o quattro. Nella precedente seduta la sua proposta sui terreni di Zaule era caduta; ed egli non seppe sottrarsi all'impressione angosciosa che fosse caduta perchè aveva parlato troppo poco. Se il Consiglio gli avesse lasciato ripetere tre o quattro volte i suoi argomenti, chi sa?....

Entratogli in corpo questa ubbia, l'on. Puecher non ebbe altro pensiero che di tenere un secondo discorso. Dopo la chiusura della discussione? Dopo la votazione? Per l'on. Puecher le discussioni non sono mai chiuse, e nemmeno la votazione è un limite. Una frase dell'on. Daurant gli era rimasta sul cuore; la nota frase: - Siamo stanchi di sentire pareri tecnici dati da non tecnici. - Che eccellente argomento per una conferenza! L'on. Puecher non se lo lasciò scappare. Divise classicamente la pertrattazione del tema in tre parti: l'on. Daurant essendo vicepresidente del Consiglio, le sue parole involgevano un'opinione di tutta la maggioranza del Consiglio contraria ai discorsi troppo lunghi e che stancano; ciò non è parlamentare e non è liberale, perchè un consigliere, con la sua nomina, acquista il diritto di pronunciar qualsiasi filastrocca, e tanto meglio per lui se ha occasione di pronunciarne anche due, la prima per convenire in un'opinione, e la seconda per abbracciare l'opinione opposta; gli argomenti tecnici, nella bocca dei consiglieri non tecnici, diventano argomenti amministrativi, e come tali sono di loro competenza e di loro spettanza.

Magnifica tesi per una dissertazione: e l'on. Puecher la distese con voluttà. Quando sarebbe finita? E sarebbe davvero finita? Questo nessuno può sapere: poichè ad un dato punto il Consiglio se ne stancò. L'on. Puecher stava appunto bordeggiando, con vele gonfie di cifre, verso la discussione dell'acquisto già deliberato e parlamentarmente esaurito dei terreni per l'Officina del Gas. Chi sa di quante altre cose avrebbe parlato! Ma il Consiglio, che si era adunato per discutere un ordine del giorno e non per ascoltare una conferenza sulla seduta precedente e alquante variazioni generali sopra una frase particolare dell'on. Daurant, inflisse per la seconda volta all'on. Puecher il dolore di mostrarsi stanco. Invano l'appassionato conferenziere andava gridando il desiderio più sostanziale e sincero dell'anima sua: - Voglio parlare! Voglio parlare! - Il Consiglio trovava che egli aveva parlato abbastanza; il Podestà gli dichiarava spietatamente che a parlare sui fondi di Zaule avrebbe potuto sfogarsi prima che fosse chiusa la discussione. E l'on. Puecher restò lì: a dire che gli si usava una violenza; ciò che gli apre il campo ad una prossima dissertazione sulla violenza. Aspettiamocela!

Sarà qualche cosa di simile alle chiose accademiche sulle semplici parole dell'on. Daurant, delle quali tutti avevano compreso il valore e la portata e sulle quali nessuno all'infuori dell'on. Puecher si era sentito il bisogno di tessere una disquisizione. L'on. Daurant aveva parlato non dal seggio della presidenza, ma dal suo banco: aveva dunque parlato per sè solo, o per quelli che eventualmente condividevano le sue opinioni. E aveva parlato non per impedire che l'on. Puecher parlasse, ma per affermare la propria stanchezza dopo averlo sentito ragionare lungamente di argomenti tecnici da profano. - Anche i profani possono ragionare di argomenti tecnici! - dice l'on. Puecher. Noi andiamo più in là: noi ammettiamo che essi possano in certi casi parlarne con rettitudine di criteri uguale a quella dei tecnici. Ma se l'on. Daurant aveva mosso la sua osservazione, ciò voleva dire che il tecnicismo sfoggiato dall'on. Puecher non lo aveva affatto impressionato dal lato della tecnica, bensì da quello della troppo evidente profanità.

Questo era quanto si trattava di capire nelle parole dell'on. Daurant. Tutto il Consiglio lo aveva perfettamente capito. Tutti i lettori di giornali lo avevano perfettamente capito. Al solo on. Puecher venne in mente che in quelle parole d'un consigliere della maggioranza c'era uno squisito argomento per una conferenza. Ciascuno giudica le cose dal lato della sua specialità: e questa delle conferenze è una specialità dell'on. Puecher. Soltanto, talvolta, egli sbaglia la sede. Il Consiglio è fatto per avviare a soluzione le questioni cittadine e non per dilettarsi a sentire una più o meno elegante casuistica su questioni già risolte e su parole che non hanno punto l'oscurità dei passi controversi di Dante.

L'on. Puecher è una sirena che, col suo perpetuo cantare, fermerebbe magari le macchine di una flotta di «dreadnoughts»; ma i consiglieri della maggioranza, come gli esperti nocchieri, hanno lo scongiuro e tirano innanzi.

PROBLEMI D'IGIENE SCOLASTICA.

La relazione del dott. Jellersitz sul Congresso di Parigi. - L'ispezione medico-scolastica - Il medico scolastico e le suore scolastiche - Conclusioni e proposte.

Ieri sera, alla Società d'Igiene, alla presenza di numerosi soci dell'Associazione medica, della Società di Minerva, della Federazione degli insegnanti e della Società degli amici dell'infanzia, il dott. Jellersitz, del civico Fisicato, che da parecchio tempo si dedica con indefessa cura allo studio di tutti i moderni problemi d'igiene scolastica, ha esposto una brillante relazione dei lavori del III Congresso internazionale d'igiene scolastica tenuto lo scorso agosto a Parigi.

Non soltanto i voti e l'autorità di tre congressi internazionali, non soltanto le splendide relazioni di molti illustri specialisti, valgono oggi - cominciò il dott. Jellersitz - ad imporre la tanto invocata istituzione del medico scolastico, ma sopratutto la impongono i fatti concreti, i risultati positivi ottenuti altrove. Sembra quasi incredibile, ma è invalsa purtroppo l'opinione che tale umanitaria e benefica istituzione difficilmente potrebbe trovare qui da noi l'appoggio necessario e difficilmente potrebbe avviarsi verso quello sviluppo rigoglioso oggi già constatato nei principali paesi civili del mondo.

La scuola, alleata benefica dell'igiene, deve avere non soltanto il compito di istruire il popolo, bensì anche quello di elevarne il tenore di vita, fornendo al singolo individuo i mezzi necessari atti a farlo crescere sano e rigoglioso, insegnandogli sopratutto a salvaguardare la propria salute.

L'azione igienica della scuola, in questo riguardo, è sommamente preventiva. Il tubercoloso avanzato, il sifilitico terziario e l'alcoolista consumato, costituiscono elementi passivi e dannosi alla famiglia ed alla collettività e, ad onta di tutte le grandiose moderne scoperte, finora poche e scarsissime sono le risorse dell'arte medica atte a socorrere ed a salvare efficacemente queste misere ed inutili esistenze. Tutti i nostri sforzi devono essere quindi diretti ad impedire con ogni mezzo che individui normali cadano vittime inconsapevoli di tali morbi.

Vantaggi infiniti sono da aspettarsi dall'istituzione del medico scolastico - nota il dott. Jellersitz.

Questi concetti, già esuberantemente svolti nei congressi di Norimberga e di Londra, non formarono oggetto di trattazione in quello di Parigi, dove nessuno accennò neppure più alla necessità delle ispezioni medico-scolastiche, essendo ormai da tutti i competenti pienamente riconosciuta la loro necessità. Si trattarono all'incontro argomenti più particolareggiati e si discussero differenti metodi.

Se adunque dal congresso di Parigi poco di nuovo risultò dal lato dei principi di massima, esso diede occasione di studiare più da vicino i risultati pratici forniti da quelle scuole dove l'istituzione medico-scolastica funziona vantaggiosamente da parecchi anni. Il relatore si limita a riferire nel suo rapporto quegli argomenti che più lo colpirono dal lato medico ed igienico.

Il tema:

Unificazione dei metodi di sorveglianza medico-scolastica e vari metodi di esame somatico.

fu ampiamente discusso, e si giunse alla conclusione che questi metodi devono essere uniformi e possibilmente eguali dappertutto.

In riguardo ai vantaggi scientifici che indiscutibilmente possono risultare dall'evidenza statistica, occorrono constatazioni relativamente semplici e in numero limitato. Esse devono però essere complete, esatte e sopratutto ordinate in maniera definitiva, così da poter dar modo di far seguire un adeguato trattamento atto a togliere gli inconvenienti constatati.

Sul tema:

Preparazione e scelta del medico scolastico,

riferì al Congresso il prof. Lassieur e dalla discussione si giunse alla conclusione che il medico scolastico deve possedere un'alta coltura morale, congiunta a serie cognizioni professionali, e deve possedere tutte le qualità di mente ed i cuore, di uomo esperto e coscienzioso. Scienza e coscienza, ecco le due principali doti che si dovranno in lui esigere.

Dopo un breve riassunto delle principali conclusioni circa l'importante argomento dell'educazione sessuale della gioventù scolastica, il relatore passa a trattare dei

rapporti del medico scolastico coi maestri, le famiglie e i medici esercenti,

e ricorda in proposito il classico discorso tenuto sullo stesso tema dal prof. Gasparini, di Firenze, che definisce in forma chiara e precisa questi rapporti ed assicura che i medici scolastici, sorretti da buone leggi, purchè sieno in numero sufficente per soddisfare al loro delicato e difficile compito, riusciranno a concentrare nella loro sfera d'azione tutte le forze e tutte le energie necessarie, che concorreranno potentemente a rendere la scuola il pernio della rigenerazione e del progresso sociale.

Un altro tema di grande importanza fu quello

dei medici scolastici specialisti.

Il relatore accenna alla relazione del fisico di Breslavia dott. Oebbeke, dalla quale risulta evidente la necessità della cooperazione dei medici specialisti e dell'istituzione dei cosidetti Policlinici scolastici. L'opera terapeutica di tali Policlinici si limiterà al trattamento ambulatorio. Quale organo ausiliario del medico in tale azione si dimostrò di grande utilità

la suora scolastica,

la «nurse» degli inglesi e degli americani, la quale sarà pure incaricata del controllo domiciliare di eventuali bisognosi; essa dovrà informarsi circa lo stato dei fanciulli trattati, essendo presente alle ambulanze specialistiche o policliniche; essa riceverà le necessarie istruzioni dal medico scolastico curante, al quale estenderà rapporto circa le sue osservazioni fatte nella casa. Anche col medico scolastico amministrativo (sorvegliatore) la «nurse» deve corrispondere, essendo a lui subordinata da uno speciale regolamento di servizio.

Gli argomenti trattati nelle varie sezioni del congresso, come: misure profilattiche contro le malattie trasmissibili in iscuola, malattie derivanti dall'esercizio scolastico, norme profilattiche contro le malattie trasmissibili dalla scuola nella casa, igiene del corpo insegnante, sue relazioni con le famiglie e coi medici scolastici, rapporti fra personale insegnante e famiglie e la classica relazione del prof. Teodoro Altschul di Praga sulla necessità della cooperazione fra medico e maestro pel bene della gioventù, sono di tale entità e di così palpitante ed evidente utilità da convincere assolutamente i più restii della necessità di risolvere al più presto questo problema di così grande utilità pubblica; problema che si impernia sopratutto sulla

educazione igienica della prima infanzia.

Oggi si può dire regna ancora grande ignoranza fra le madri circa i metodi di educazione dei bambini.

L'età infantile e la prima adolescenza sono le più adatte per instillare alle fanciulle quelle norme di educazione dei bambini che dovranno essere loro di scorta nella vita famigliare; il principio di educazione deve tendere a sviluppare l'istinto che finora viene trascurato o soffocato, e deve favorire già nei giuochi infantili lo sviluppo di quei sentimenti della bambina, sulla base dei quali si sviluppa poi il senso della maternità e dell'amor materno.

Ma in un altro campo di educazione sociale la scienza moderna assegna alla scuola una funzione importantissima: l'insegnamento scolastico sugli effetti dell'alcool deve preparare il terreno ed i mezzi più efficaci nella

lotta contro l'alcoolismo,

e deve dare ai combattenti di domani la coscienza che il problema dell'alcoolismo rappresenta uno dei lati più importanti della questione sociale, e che dalla soluzione di questo problema dipenderà in parte notevole l'avvenire della società.

Dopo aver accennato ancora a quanto nel congresso fu detto circa le scuole speciali per i deficenti ed intorno all'igiene della vista, dell'udito, della bocca e dei denti, dopo aver parlato in special modo della cura dentistica da eseguirsi sugli scolari, mezzo importante di lotta pratica contro la tubercolosi, il relatore espone alcune importantissime conclusioni e deduzioni circa l'applicazione delle massime esposte nel congresso, nel nostro ambiente cittadino.

Quel che si dovrebbe fare a Trieste.

In linea pratica e, diremo così, esecutiva, il dott. Jellersitz ritiene che il civico Ufficio d'igiene potrebbe dare sempre maggior sviluppo all'igiene scolastica, arrecando vantaggio alla popolazione e decoro alla città. Anzitutto dovrebbe essere accettato un regolamento per l'ispezione medico-scolastica, regolamento che dovrebbe stabilire l'organizzazione ed i compiti del medico scolastico, il numero dei medici necessario al disbrigo del lavoro, la distrettuazione di questi, la scelta dei medici scolastici ecc. Tutti questi medici dovrebbero dipendere dal Fisicato civico, dove dovrebbe venir istituita una apposita sezione diretta da un ispettore sanitario scolastico comunale. A questo sarebbe affidato il compito di sorvegliare l'intera azienda medico-scolastica, di raccogliere ed ordinare il materiale raccolto dai singoli medici scolastici per la compilazione dei rapporti, delle tavole statistiche ecc.; questo medico capo-sezione dovrebbe, secondo il proponente, con frequenti sedute coi medici scolastici, promuovere scambi di idee e discussioni su questioni igieniche, istruire eventualmente il personale insegnante mediante corsi regolari, esternarsi intorno ai piani delle nuove scuole, avanzare proposte ecc. Infine, ricevere e controllare le denunzie di casi di malattie infettive, e tenere un'evidenza esatta di tutte le istituzioni pubbliche e private, atte a soccorrere praticamente l'azienda medico-scolastica.

Il dott. Jellersitz ritiene che alla Società della Poliambulanza, in prima linea, verrebbe bene affidato il compito onorevole e benefico della pratica effettuazione dei postulati igienico-scolastici, per tutto quanto riguarda la cura specialistica di malati atti ad essere curati in via ambulatoria; in altro rione cittadino potrebbe forse cooperare beneficamente la Società «Igea». La Società degli amici dell'infanzia potrebbe dare all'opera d'igiene scolastica un contributo notevolissimo con l'Ospizio Marino e con le colonie feriali, con la refezione scolastica ecc.; nè meno utile saranno la cooperazione della Società della «Previdenza», l'intesa con i direttori dei Ricreatori, coi maestri di ginnastica, con le società sportive, in generale con tutti i fattori che promuovono l'educazione fisica.

L'esauriente relazione è in fine coronata da vivissimi applausi.

Il presidente, dott. Marcovich tributa al conferenziere la massima lode per la pregevole relazione ed esprime l'augurio che una regolare ispezione sanitaria sia istituita in breve anche nelle scuole della nostra città.

Il primario dott. Escher quale delegato della Società degli Amici dell'infanzia, ritiene necessario che l'assemblea non si limiti ad applaudire il conferenziere, ma esprima anche il voto che questa innovazione sia presto introdotta anche a Trieste. Propone il seguente ordine del giorno:

«L'odierna assemblea intersociale, convocata dalla Società d'Igiene, mentre plaude alle giuste ed eloquenti osservazioni dell'egregio dott. Jellersitz, il quale con tanto zelo, calore e merito si occupa delle condizioni igieniche concernenti la scuola, - fa voti che le intenzioni esposte dall'oratore sieno quanto prima anche tra noi tradotte in pratica».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

★

Abbiamo voluto largamente riassumere la bella relazione del dott. Jellersitz, perchè i problemi d'igiene scolastica sono certamente fra quelli che maggiormente si impongono all'attenzione di tutti i circoli cittadini, e che meritano d'essere avviati con coraggio e con fede sicura nell'avvenire ad una rapida soluzione. La relazione del dott. Jellersitz ha il merito di entrare coraggiosamente sul terreno pratico, traendo pratiche conclusioni ed opportuni insegnamenti dagli studi e dalle esperienze fatte in altre città; essa propone una via di soluzione di questi problemi e traccia un intero programma sanitario scolastico, che deve essere seriamente vagliato e discusso. Per tutto quanto riguarda le sue istituzioni scolastiche, Trieste ebbe sempre e tenne alto il vanto d'essere di esempio ad altre città anche maggiori; ora è certo che nessuna istituzione scolastica può dirsi completa se non abbia il sussidio di un'azione igienica modernamente concepita, saggiamente intesa e seriamente condotta.

Il movimento degli impiegati dello Stato

L'applicazione dei regolamenti.

Nell'edizione serale di ieri, abbiamo dato ai nostri lettori il quadro della situazione creata al nostro commercio dal rifiuto del Governo di accordare agli impiegati, sottoimpiegati ed inservienti dello Stato, nella nostra città, migliorie atte a render loro meno penosa la vita. Gli impiegati in seguito al rifiuto avuto da ieri, come tacita protesta hanno iniziata la resistenza passiva, che si effettua.... applicando alla lettera i regolamenti di servizio!

Questo sistema di resistenza, iniziato all'alba di ieri, senza che esista una direzione del movimento, ma per spontaneo moto degli impiegati, già durante la giornata di ieri andò man mano perfezionandosi: i dipendenti dello Stato per far ciò si limitarono a farsi scrupolosi esecutori di tutte le pedanterie burocratiche escogitate dalle autorità centrali per «regolare» le mansioni affidate agli impiegati.

Già per l'applicazione dei regolamenti attivata, ieri il nostro commercio ebbe a risentirsene, per cui è indubitato, che anche se non aumentassero le minuziosità sinora escogitate - cosa che gli impiegati, volendolo, potrebbero fare - la sola forma attuale di resistenza basterebbe ad arrecare all'attività della piazza commerciale, danni ingenti.

A completare quanto abbiamo pubblicato nell'edizione serale, riferiamo ancora alcuni particolari che servono ad illustrare chiaramente la situazione.

Le minuziosità doganali.

La maggiore scrupolosità nell'applicazione dei regolamenti, fu dimostrata ieri dagli impiegati doganali. Le formalità più comuni, sono note a tutti, e si sa già che sono da per sè tanto pesanti, che fanno sudare al solo pensarci. Figurarsi ieri, che vennero escogitate tutte le minuziosità, tutti gli obblighi di servizio, che se realmente dovessero essere mantenuti permanentemente in vigore, il nostro emporio commerciale in poco tempo cesserebbe di esser tale.

Particolare danno subirono ieri dalla nuova situazione le cosidette «prenotazioni» in Punto franco. Si tratta della facoltà concessa a certi industriali, di portare fuori dal recinto del Punto franco materie prime, che dopo lavorate esportano. Ad esempio i pastifici dal loro deposito doganale del Punto franco portano giornalmente in città certe quantità di tritello. Quando essi esportano la pasta, lo stesso ufficio doganale di «prenotazione» ha il compito di pesare la pasta, calcolare la quantità di acqua e degli altri ingredienti adoperati per la confezione, sottrarre quindi il quantitativo di tritello dal pastificio consumato, e quindi diffalcarlo dalle quantità che vengono dal pastificio portate in città; sicchè il pastificio, in chiusa mensile dei conti, non deve pagare il dazio che per quella quantità che non viene, sotto forma di pasta, esportata. La stessa cosa succede per esempio per le ghise che vengono adoperate delle officine per costruzioni, per la carta da sigarette che viene adoperata dallo stabilimento Modiano, ecc., ecc. Naturalmente questi calcoli, questi diffalchi, già in tempi normali vanno un po' per le lunghe, occorrendo un paio d'ore per sbrigare un carro di pasta. Ma ieri la situazione si aggravò. Per fare questi calcoli, queste pesature, gli impiegati applicarono semplicemente il regolamento; così che il lavoro che di solito viene sbrigato in un paio d'ore, nonchè occupare tutta la giornata di ieri, continuerà stamane. Altrettanto toccò ieri ai campioni di caffè. I sensali di caffè, ed anche qualche negoziante, usano portare fuori del recinto del Puntofranco i campioni del caffè che è depositato nei magazzini del recinto ed anche al caso riportare entro il recinto certi campioni per prenderne altri. Quando i campioni escono vengono pesati e se ne prende nota in apposito libro, e così pure per i campioni che rientrano. In capo al mese si somma il peso dei campioni usciti e si fa la sottrazione per quelli rientrati, così che il sensale od il negoziante, paga il dazio soltanto per quel quantitativo di caffè non rientrato in Puntofranco. Questi campioni sono in sacchetti, ciascuno del peso di qualche chilogramma, e per il disbrigo di queste operazioni sensali e negozianti usano servirsi di vetture pubbliche. Ieri gli impiegati di dogana applicando il regolamento, facevano aprire sacchetto per sacchetto, visitavano minutamente il contenuto, pesavano, vidimavano ecc. ecc., e così accadde che ogni singola persona che usciva con i campioni di caffè dovette perdere ore ed ore. Per i vetturini, che attendevano i preziosi clienti, fu una vera manna; ma non certo si può dire altrettanto per i clienti e per il loro commercio.

I carri di ghiaia fatti rovesciare.

Altro caso tipico fu costituito dalla sorte toccata ad alcuni carri di ghiaia e di terriccio che dovevano uscire dal recinto del nuovo porto di Sant'Andrea. Le guardie di finanza, impossibilitate a visitare i carri-cassone, pieni di sassi, ed essendo autorizzate dal regolamento di «temere» che il terriccio coprisse contrabbando, intimavano ai carradori di rovesciare a terra il contenuto dei carri. Cosa facile a dirsi, ed in fondo anche non difficile ad attuarsi poichè per rovesciare il carro anche due uomini bastano. Ma poi il terriccio rimaneva al suolo, e ci voleva un lavoro improbo per rimetterlo nel carro. Ma subito interveniva la guardia di p. s. che diceva:

— Questo xe un ingombro stradale. Bisogna meter subito tuto nel caro!

E così bisognava eseguire subito il lavoro, con i mezzi che gli accompagnatori del carro avevano seco, e con lunga perdita di tempo e... di denaro per il commercio e per le industrie.

Le botti di vino.

Anche il vino venne trattato alla stregua dei regolamenti. Di solito su una data quantità di botti di vino ne veniva visitata una parte. Iermattina alla dogana di via Flavio Gioia, ad un oste, furono fatte aprire tutte le dodici botti che portava in città. Alle 2 del pomeriggio nel porto di Sant'Andrea approdava il piroscafo «Adriana» della Società Istria-Trieste che aveva, fra altro, a bordo circa un centinaio di botti di vino. I doganieri le fecero aprire tutte, a tutte fecero i sondaggi, per tutte fecero calcoli su calcoli per la misurazione, ed un lavoro che di solito in meno di un'ora è finito, durò parecchie ore; mentre i carradori che per tali trasporti sono pagati a cottimo tiravano giù moccoli.

Pure con l'«Adriana» arrivarono 144 agnelli, per la consegna dei quali i doganieri furono così meticolosi da occupare parecchie ore di lavoro. Commessi viaggiatori arrivati da Pola con il «Nesazio», contro il solito, si videro visitati pezzo per pezzo i contenuti dei loro bagagli, pieni di campionari.

Ad uno che usciva dal nuovo porto con una pezza di cotonina fu intimato di svolgerla tutta, e dovette adattarsi a sfasciare la sua pezza di 33 metri. Il doganiere però con ciò non aveva potuto stabilire altro se non che nella pezza stessa non c'era contrabbando; ma in quanto alla qualità del genere, rispettivamente alla tariffa doganale cui la stessa era sottoposta, egli non era in caso di decidere così su due piedi. Ergo inviò detta pezza agli esaminatori, che stabilirono essere la merce... cotonina.

Dal Puntofranco usciva una signora con un oggetto di vimini. Dalla lavorazione, il doganiere poteva ritenere che fosse sottoposto alla tariffa di oggetti di lusso. Quindi: invio agli esaminatori e decisione... che era oggetto per il quale bisognava pagare 25 centesimi di dazio.

Lo smistamento dei vagoni.

Operazione seria si dimostrò ieri lo smistamento dei carri ferroviari. I ferrovieri prima che venisse mosso un carro, pretendevano, come impone il regolamento, che per ciascun vagone vi fossero dinanzi due segnalatori con le loro bandiere rosse.

I ritardi più sensibili si manifestarono nel pomeriggio alla ferrovia dello Stato. Avrebbero dovuto partire in giornata sette treni merci ma per il completamento di ciascuno si ebbe oltre un'ora e mezzo di ritardo. Per non intralciare il movimento dei treni passeggeri, vennero fatti partire soltanto 3 treni merci, e gli altri verranno fatti partire stanotte; ma naturalmente al posto di quelli che avrebbero dovuto partire a loro volta stanotte, quindi i ritardi si susseguiranno inevitabilmente oggi e... aumenteranno. Così sa lo smistamento in Puntofranco, lo scarico di 80 vagoni di zucchero che avrebbe potuto in giornata normale incominciare alle 8, incominciò invece alle 11.

Ritardi postali.

Abbiamo già detto nella edizione serale di ieri, come il disbrigo del servizio postale funzionasse lentissimo. Ci limitiamo quindi alla statistica. Alla Posta centrale la distribuzione delle lettere nelle caselle postali subì ritardi da mezz'ora ad un'ora e mezzo; l'uscita dei portalettere ebbe ritardi di circa mezz'ora. Maggiore difficoltà nella distribuzione si ebbero le lettere raccomandate, stabilendo il regolamento che esse debbano essere consegnate per la distribuzione agli «officianti». Per cui mancando il numero di «officianti» corrispondente all'importanza della distribuzione, molte raccomandate rimasero negli uffici, e saranno appena oggi distribuite.

Per poter spedire almeno parte della posta i superiori stabilirono già iermattina la chiusura del ricevimento delle raccomandate con mezz'ora di anticipazione, e così pure la chiusura dei sacchi. Nel pomeriggio poi, per gli stessi motivi stabilirono che i furgoni postali uscissero pure mezz'ora prima per poter trasportare la posta alle ferrovie anticipatamente, evitando così che tutta la posta rimanga ferma qui. Risulterebbe quindi da ciò, che se le condizioni di ieri, continueranno per parecchio tempo, bisognerà impostare le lettere mezz'ora prima delle ore di consueto stabilite, perchè possano partire in tempo. Il movimento più accentuato si notava iersera negli uffici postali della Borsa. Di questi ritardi da parte della direzione delle Poste vennero avvertiti ieri subito tutti gli uffici bancari e gli istituti più importanti della città.

Istruzioni sul regolamento di servizio

In tutti i dicasteri pubblici, e per la città vennero ieri distribuiti manifesti ettografati che riproducono alcuni articoli più importanti dei regolamenti di servizio degli impiegati dello Stato. Il primo articolo si richiama alla legge fondamentale dello Stato, per l'osservanza delle leggi da parte degli inservienti. Il secondo rileva l'obbligo degli impiegati e degli inservienti di attendere scrupolosamente ed in conformità alle leggi agli affari loro affidati, il terzo che rileva che ogni infrazione agli obblighi verrà castigata, e conchiude col dire: se un impiegato o servo dello Stato si attiene rigorosamente alle vigenti leggi e prescrizioni di servizio, adempie unicamente il suo sacrosanto dovere e mantiene il suo giuramento. Colui che nel suo servizio trascurando le prescrizioni diventa spergiuro, infedele, ed incorre nel procedimento disciplinare o nei castighi del Codice penale».

Gli esattori delle imposte e le guardie di p. s.

I contribuenti, nel rilevare iermattina che i dipendenti dello Stato avrebbero applicata la resistenza passiva, si saranno forse fregate le mani ritenendo che gli esattori delle imposte, in questi giorni non si sarebbero lasciati vedere. Amara delusione! Invece ieri gli esattori correvano per la città con lena maggiore del solito. Di consueto, gli esattori nonostante i regolamenti, si devono adattare alle circostanze di fatto, e quando a mo' di esempio, non trovano un povero contribuente da mungere, nella sua abitazione e nel suo ufficio, devono ripetere la strada e ritornare. Ieri invece essi piantonavano i contribuenti designati negli atti che avevano sotto braccio sino a che venissero, e quindi, intimazione degli atti, firme e controfirma e spiegazioni, e controlli delle stesse nei casi in cui si trattava di dipendenti.

Ed anche per le guardie di p. s. qualcuno aveva pensato che si sarebbero messe in riposo. Invece tuttaltro: furono vedute ieri fare il loro servizio con doppia attività sorvegliando tutto e tutti con calore eccezionale, minacciando contravvenzioni, ed anche annotandone, ed... arrestando tutti coloro che avevano da restare.

L'agitazione degli impiegati dello Stato per l'avanzamento automatico

Ci telefona il nostro corrispondente viennese: L'Agenzia Herzog reca: Come è noto, fra gli impiegati addetti alle ambulanze postali si progettava di organizzare la resistenza passiva per protestare contro il rifiuto del ministro dell'interno di accordare l'avanzamento automatico. Però si decise di sospendere intanto l'inizio dell'ostruzione, essendosi i membri del sottocomitato parlamentare per la discussione della prammatica di servizio impegnati colla loro parola d'onore, presso l'organizzazione degli impiegati di sollecitare la trattazione del complessivo progetto di legge riguardante la prammatica di servizio in modo che la Camera stessa possa esaurirla avanti il prossimo luglio. Nei circoli degli impiegati si confida che i deputati di tutti i partiti favoriranno la sollecita discussione del progetto, provvedendo affinchè la commissione parlamentare e i sottocomitati sieno sempre in numero legale.

...come il Governo non si mostra più ...rario per principio all'avanzamento ...matico ma soltanto si oppone acchè ...sposizioni relative all'avanzamento ...cchino dal complesso delle disposi... riferentisi ai diritti e doveri degli ...gati, si crede d'aver tanto più mo... di sperare che la questione si risol... in modo soddisfacente per gli im...ati dello Stato. Comunque questi se...aranno colle armi al piede fino al ... luglio, in attesa che Governo e ... mantengano le promesse.

...stessa Agenzia ha da Praga: Il co...to esecutivo delle organizzazioni de... impiegati convocò pei prossimi gior... una conferenza confidenziale per di...re la questione dell'eventuale resi...za passiva. Fra gli impiegati le opi... sono divise. Le direzioni degli uffi... governativi provvidero affinchè l'even...le ostruzione non produca incagli nel ...izio.

...rgizioni alla «Lega Nazionale». Ci ...vennero, pro gruppo locale:

...r onorare la memoria della signora ...tile Stock, di Spalato, dal sig. Carlo ...s cor. 25 (pro Ricreatorio).

...r onorare la memoria della signora ... Viezzoli, dal sig. Ruggero Bernardi... cor. 15.

...r onorare la memoria dell'amico ... Perini, dai signori Libero Bolzicco ...nsorte cor. 6.

...l primo anniversario della morte di ...ela Scala Pascutto, dal marito Pietro ... e figliastro Ermenegildo Scala ... 10 (pro Ricreatorio).

...r una differenza sorta tra I. V. e ... cor. 1. - Raccolte nella trattoria Bin ...una baruffa tra un gobbo e uno zop... cor. 16.14 (pro Ricreatorio). Perchè il ... vinse lo zoppo di Verona, cor. 10 ... Ricreatorio). - Per un numero telefo... «forse che sì, forse che no», da Min...siach cor. 5 (pro Ricreatorio). - Per... Giulio D «ga dà 'l can in confrater... de San Luca», gli amici della tratto... Rugo cor. 5.

...r la Cassa centrale ci pervennero:

... gruppo di Parenzo: per onorare la ...oria del sig. Angelo Privileggi, dai ...li prof. Giuseppe Picciola e cap. Arri... Picciola, assenti, cor. 20

...iversità popolare. La lezione di que...sera è dedicata a tutte le mamme: il ... Paolo Jacchia parlerà delle malattie ...bambini, dando chiare e larghe noti... d'igiene. Il conferenziere tratterà oggi ... anatomia del bambino e delle ma... congenite o ereditarie. Numerose ...zioni illustreranno la lezione, che in...cierà alle 8 nella scuola di via Rug... Manna. Ingresso cent. 6.

... Folla iersera, e grati, insistenti ap...si alla seconda delle importantissi... lezioni della Scuola Samaritana dei ... soccorsi tenuta dal dott. Casti...ni.

... Domani sera, nella scuola di via Giot... terza lezione di biologia botanica del ... A. Ivancich.

...rdano Bruno commemorato da Sil... Benco. Questa sera, il nostro Sil... Benco terrà, ad invito dell'Associazio... del libero pensiero, la commemorazio... di Giordano Bruno, del cui supplizio ...rrerà quel giorno l'anniversario. La ...memorazione seguirà nella palestra ...a della Valle, alle 8 pom. L'ingresso ... libero.

...cietà Filarmonico-drammatica. Stase... dalle 9 alla mezzanotte, si terrà alla ...rmonico-Drammatica il IV «Thè Dan... del carnevale.

...cietà degli ingegneri e degli archi... La seduta indetta per questa sera ... scopo di procedere alla votazione ...missionale sulla progettata novella ... legge edilizia, è stata rimandata a ...dì 20 alle 7 pom.

...cietà Ginnastica. L'orario per la se... di scherma è fissato come segue: ... soci il lunedì, martedì, mercoledì, ...vedì e venerdì dalle 7 alle 10 pom.; ...sabato dalle 2 alle 5 pom.; per gli al... il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ... 5 pom.

... Oggi e domani, dalle 6 alle 9 pom., ...assumeranno nella Segreteria sociale ...prenotazioni dei palchi e dei posti a ...re per il ballo dei bambini, e si rila...nno i biglietti d'ingresso per i figli ... soci.

...ostri studenti a Vienna. Abbiamo per ...nno da Vienna: Iersera si diede il se... festino a favore del fondo sussidi ... Circolo accademico italiano. Anche ...ra la colonia italiana era largamen... rappresentata, specialmente dal sesso ...ile. Intervennero i prof. Maddalena e ...i, i dott. Pezzoli e Luxardo e molti ...enti. Dopo una breve lettura su un ...gio pei Balcani, il pianista Dozella e ...olinista Dal Bianco eseguirono, ap...plauditissimi, parecchi pezzi di musica. ... si svolse un assalto schermistico di ...etto fra i signori Graser e Pascutti; ...e si ballò animatamente fino al mat-

...dunanza sociali. La Società Scacchi... Triestina terrà domani 18 corr., alle ... pom., il suo congresso generale or...rio. Tra i punti dell'ordine del gior...sta la nomina della nuova Direzione.

... L'Associazione provinciale di soccor...della Croce Rossa per Trieste e l'Istria ... il suo XXX congresso generale or...rio giovedì 23 corr., alle 11 ant., nella ...minora della Borsa. All'ordine del ...o stanno: 1. Rapporto e resa di con... della Direzione sulla gestione dell'anno ...e relazione della Commissione di re...ne; 2. Elezione della Commissione ...risione per l'anno 1911; 3. Eventuali.

...Gli studenti triestini sono convocati ...dunanza che si terrà oggi, alle 7 pom., ...sede della Società degli Studenti Trie... (piazza San Giovanni 3, I).

... Oggi alle 8.15 pom., si terrà il con...so generale della Cassa di risparmio ...stiti fra impiegati civili, con l'ordi...del giorno già pubblicato.

...memoriale dei sottufficiali, marinai ...chisti del Lloyd. E' pendente presso ...direzione del Lloyd una domanda di ...torie per i sottufficiali, fuochisti e ...inai, presentata dalle organizzazioni ...essionali marittime. Nel memoriale si ...ede per tutte e tre le categorie l'au...nto del 20% sulle attuali mercedi, il ...mento delle mercedi in oro anche ... la navigazione entro i confini dello ... e nei porti nazionali, e l'elevazione ...50% dell'aumento linea mensile, in ...ore per la navigazione fuori degli ...tti. Per quello che riguarda l'orario, ...domanda che per tutte e tre le cate... tanto in porto nazionale che este... come pure in navigazione, l'orario ... di otto ore entro ventiquattro, salvo ...casi di pericolo e di permanenza nel ... di Trieste; che le domeniche e fe... (Pasqua, Natale, Capodanno e 1. mag...) la libertà sia assoluta, tanto nei porti ...nora che esteri. Si chiede inoltre che ...le ore straordinarie sieno ricom...ate a parte. Il memoriale contiene ...e una serie di domande minori ri...guardanti la panatica, il Giudizio arbitra-mentale, la tassa personale e altre riferentisi particolarmente alle singole categorie.

Una festa pro Giardino d'infanzia di Servola. Anche quest'anno si darà a Servola una festa a favore del Giardino d'infanzia, che la Lega Nazionale con molto dispendio, ma con successo veramente ottimo mantiene in quel sobborgo. A tale scopo si è formato un nuovo comitato, composto di molti borghigiani, i quali sono già in gran' lavoro, perchè la festa abbia a riuscire pienamente, e parecchie sono le sorprese riservate per la sera del 18 marzo ai cittadini, che certo non mancheranno di intervenire in folla alla festa. Il comitato frattanto rivolge appello ai cittadini, perchè vogliano concorrere alla sua opera inviando i doni che riterranno migliori per la pesca miracolosa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Gentile ved. Stock, dai nipoti Giorgia ed Elio Morpurgo cor. 25 a favore dell'Igea e cor. 25 a favore dell'Ospedale israelitico; dai nipoti Elsa e Arnoldo Fleischer cor. 25, Fancy e Alfredo Wagner cor. 25, a favore degli Amici dell'infanzia; dagli impiegati della ditta Camis e Stock cor. 100, Raffaello e Yole Mondolfo cor. 20, a favore dell'Igea; Paola e dott. Rodolfo Fuchs cor. 10, a favore del Dispensario antitubercolare; Carlo Camis cor. 25, a favore del fondo pensioni fra regnicoli.

Dalla signora Carla ved. Klinger, di Windischgrätz, per onorare la memoria del suo indimenticabile consorte Maurizio, nella ricorrenza del quarto anniversario della sua morte, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dagli impiegati della Riunione Adriatica (Sezione incendi I) e della Meridionale, per onorare la memoria della signora Carolina ved. Augmüller, cor. 33, a favore del fondo disoccupati della Lega degli impiegati civili.

Dal dott. Edmondo Rimini cor. 10, a favore dell'Ospizio Marino, per un onorario rifiutato.

— Per onorare la memoria della signora Carolina Augmüller-Galmarini il signor Enrico Wallner e famiglia elargirono cor. 20 alla Guardia medica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria D'Andrea, per l'acquisto di un apparato ortopedico, da F. A. cor. 2; da una anonima cor. 5.

A favore degli otto orfanelli Fragiacomo, dalla famiglia Chittero (in morte del sig. Giovanni Sedmak) cor. 5

Bora, scirocco e maestrale.

La massima velocità del vento negli ultimi 5 anni

Molte interessanti indicazioni sui venti dominanti nella nostra Regione sono contenute nella dotta monografia del prof. E. Mazelle, direttore del locale Osservatorio marittimo, intitolata: «Il periodo cotidiano della direzione e forza del vento secondo le registrazioni anemometriche sulla scoglio di Porer», e testè presentata all'Accademia delle scienze in Vienna.

Durante l'infuriare della bora, le maggiori forze del vento si hanno a Trieste, Porer e Lesina dalle ore della mattina alle prime del pomeriggio. Il massimo si raggiunge a Trieste alle 10 ant., a Porer alle 9, a Lesina alle 8 antimeridiane. La massima durata di una bufera di bora si ebbe a Porer con giorni 6 in gennaio, mentre in giugno la massima durata fu di 17 ore.

In media si hanno sull'Adriatico ogni anno 43 bufere di bora, 22 di scirocco e 17 di venti d'occidente.

La bora imperversa per lo più in gennaio, lo scirocco in febbraio e ottobre, il vento d'occidente in novembre.

In percento sul corrispondente numero complessivo di ore di bufera risultano a Trieste per la bora quasi 100%, a Porer 72%, a Lesina 11%, per lo scirocco a Porer 21%, a Lesina 82%.

La massima velocità del vento registrata in questi ultimi 5 anni durante l'infuriare della bora fu di 128 chilometri, e anche d'estate s'ebbero a registrare 100 chilometri con la bora. Lo scirocco giunse al massimo di 102 chilometri, il vento di occidente al massimo di 98 chilometri, quello di nord-ovest al massimo di 80 chilometri all'ora.

Giubileo di lavoro. Ieri l'operaio funaiuolo Gianmaria Laurencich compiva il suo 50.mo anniversario dalla sua entrata al lavoro presso la ditta Giuseppe Angeli, fabbricatore di cordaggi. In tale circostanza il Laurencich fu molto felicitato dai suoi compagni di lavoro e gli fu fatto il presente, da parte del proprietario della ditta, d'un bellissimo orologio d'oro.

La serata che i filodrammatici «Giovanni Emanuel» hanno dato ieri, nella sala di via S. Francesco 5, comprendeva: l'«Ordinanza» di A. Testoni, recitata in modo veramente ottimo dalla sig.na Comel e dai signori Furlani, D'Antoni e Sanzin; la brillantissima commedia in tre atti del nostro Antonio Pittani «Quando l'amore xe morto», che nella spigliata, briosa, comicissima esecuzione offerta dalle sig.ne Comel, Romito, Tramontini, Fiorini, Franzotti, e dai signori Furlani, Willini e Pasquali, si vide rinnovate le festose accoglienze di altre volte; la farsa «Povara vitima!», pure del Pittani, che fu recitata ottimamente dalle sig.ne Tramontini, Fiorini e Stolfa, e dai signori Levi e Caprin.

La sala era gremita di folla che applaudì calorosamente dopo ogni atto. - Prossima recita giovedì 9 marzo.

Convegni sociali. Domenica prossima, dalle 6 alle 9 pom., nella sede della Lega degli insegnanti, la sezione filodrammatica reciterà uno scherzo comico in un atto. La recitazione principierà alle 6.30 precise.

★ L'Unione Sportiva «Libertas» darà questa sera, dalle 8 alle 10, nella sua sede sociale al Belvedere (a piè del Castello) esercitazioni di pattinaggio, e così pure domenica, dalle 9 ant. all'1 pom.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera, dalle 8.30 alle 10.30, esercitazioni di pattinaggio nella sede sociale (via dell'Istituto 15).

★ Il Circolo «Eros» terrà oggi una festa di ballo, dalle 8 alle 10, nella sala Verdi, via dell'Olmo 3.

Il movimento dei pegni al Monte di pietà durante il gennaio 1911. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di dicembre 1910 fu di pegni 169.097, con la sovvenzione di cor. 3.119.029.40. Furono assunti a pegno nel mese di gennaio 1911: preziosi 23.428 con la sovvenzione di cor. 632.510.30; non preziosi 23 209 con la sovvenzione di cor. 115.125.20; assieme partite 46.637 con la sovvenzione di corone 747.635.50; pegni usciti nel mese suddetto: per redenzioni, preziosi 12.529 con cor. 351.148.10, non preziosi 15.349 con corone 72 550.30, somma 27.878 con corone 423.698.40; per rinnovazioni, preziosi 9708 con corone 263 493.40, non preziosi 5467 con corone 32.802.20, somma 15.175 con corone 296.295.60; per vendite, preziosi 926 con cor. 17.130.60, non preziosi 1305 con cor. 6119.20, somma 2231 con cor. 23.249.80.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: assunti in più 5082 con corone in più 105.898.10, redenti in più 3499 con corone in più 47.239, rinnovati in più 2066 con cor. in più 46.407.20 vendite in più 560 con cor. in più 2932.20; rimasti per conto dello stimatore in più pegni 222 con una sovvenzione in più di corone 2242.40. La rimanenza quindi del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più di pegni 2240 con una sovvenzione minore di cor. 7792.60.

Succursale di San Giacomo: Assunti a pegno nel mese di gennaio 1911: preziosi 2000 con la sovvenzione di corone 29.130.60, non preziosi 5254 con la sovvenzione di cor. 21.575.40, assieme 7254 con la sovvenzione di cor. 40.706; pegni usciti nel mese suddetto: preziosi 268 con cor. 3078, non preziosi 831 con cor. 3337.20, somma 1099 con cor. 6415.20. Dal confronto con il mese di dicembre 1910, risultarono pegni: assunti in più 39 con corone in meno 5052.60, redenti in meno 812 con corone in meno 7211.80.

★ Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 43000 al N. 44600.

Tentato suicidio di un'abbandonata

Alle 3.30 del pomeriggio il sanitario della Guardia medica fu chiamato in una casa di via dei Vitelli per soccorrere una giovane che s'era avvelenata. Il medico si portò immediatamente al luogo indicatogli e dovette prestare le sue cure a certa Alma O., d'anni 20, che aveva tentato di suicidarsi bevendo dell'acido acetico. Per quanto lo stato dell'avvelenata non presentasse che una relativa gravità, il medico la fece trasportare d'urgenza all'Ospedale, dove fu collocata nel sesto riparto e dichiarata fuori di pericolo dopo la lavatura dello stomaco a cui fu assoggettata dai medici dello Stabilimento.

Al tragico passo la disgraziata fu spinta da cause dolorosissime, che raccontò piangendo a quelli che la soccorrevano.

Circa due anni adietro conobbe un giovanotto del quale si innamorò. Dopo qualche tempo, cedendo alle lusinghe del suo corteggiatore, finì per abbandonare la casa dei genitori e andò a convivere con il giovane, del quale divenne l'amante. Sette mesi fa le nacque un bambino. L'amante, anzichè divenire più amorevole per la povera giovane, fece di tutto per dimostrarle quanto gli seccasse d'essere divenuto padre, e dopo un paio di settimane non volle più saperne della O. Rassegnata a tutto ormai, la disgraziata si mise in cerca di lavoro per mantenere la sua bambina, ma non ne trovò, o se potè procacciarsene, si fu solo per qualche giornata. Da qualche tempo però neppure ciò le riuscì, e ieri, piena di amarezza e di sconforto, spinta dalle privazioni, si decise a morire. Fortunatamente ciò non le riuscì, perchè qualcuno udì i suoi lamenti e, come dicemmo, provvide a farla soccorrere.

I fasti del coltello.

L'arresto dell'autore del misterioso ferimento in Città vecchia.

Come il lettore ricorderà, martedì nel pomeriggio fu trasportato all'Ospedale il bracciante Carlo Regent, di 25 anni, abitante al N. 12 di Contovello, il quale era stato ferito di coltello all'addome. Il ferimento avvenne in una viuzza traversale della via di Crosada e avvenne in modo tanto misterioso che nessuno potè dire da chi il Regent fosse stato colpito. In seguito però alle indagini ordinate dall'autorità, un ispettore degli agenti apprese che un momento prima di venir colpito il giovanotto si era trovato in un locale di via della Muda vecchia e che colà aveva avuto un diverbio con il bracciante Giovanni Milich, di 25 anni, da Trieste, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares. Il funzionario pensò che da un colloquio con il Milich avrebbe potuto apprendere qualche cosa; si mise a cercarlo, e l'altra sera, incontratolo in piazza Pozzo del mare, lo arrestò. Sulle prime il giovanotto negò d'essere stato insieme al Regent, ma poi ammise e confessò pure d'essere stato lui a ferirlo.

— Mi stavo sentà in caffè - dichiarò il Milich - e leggevo un giornal. Verso el mezzogiorno xe entrado nel local el Regent, che, dopo averme batù su una spala, el me ga invità a restituirghe i soldi che ghe dovevo.

— Mi no te devo gnente - ghe go dito.

— Dame i soldi o te la finissi mal...

— Ti te xe mato. Va via, te prego, che no go voia de questionar, lassime in pase...

— Lu allora - continuò l'arrestato - el ga tirà su un piatto e el ga tentà de darmelo par la testa; ma mi son riuscì a schivarme. La fazenda cominziava a farse seria e el paron del local el ne ga mandà fora tuti do... Sula strada el Regent me ga dito: «Te ga ragion che no go el cortel, se no te coparia!». In via de Crosada po' el me ga ciapado par el colo, e alora, stufo de quel tormento, go tirà fora el temperin e ghe go dà el colpo. Po' son andado via...

Il Milich fu condotto in prigione, a disposizione del giudice istruttore

L'arresto di un turco feroce.

Circa un mese fa, l'impiegato Iorki Selim Antochi, dalla Turchia, s'imbarcò ad Alepo su di un piroscafo in partenza per una città vicina, dalla quale poi il giovanotto contava di recarsi in America. A bordo, il Selim Antochi fece la conoscenza di un altro turco, tale Catan Suleman Massul, di 43 anni, dimorante a Trieste in via Valdirivo N. 19, e proprietario di un deposito di budella.

— Vuol andare in America? ma a che fare, figlio mio, a che fare? Ma crede lei che in America si trovi il denaro per la strada? Non sono più i tempi di una volta!

— E dove ho da andare? Io vado in cerca di lavoro!

— Venga con me a Trieste e lo occuperò nel mio ufficio. Si troverà bene, me lo creda, lo tratterò come un figlio.

Il Selim Antochi, lusingato dalle buone parole, mise l'America nel dimenticatoio e seguì il suo nuovo e cortese principale. Appena giunti a Trieste, il Suleman Massul, appreso che il giovanotto possedeva cinque napoleoni d'oro, se li fece consegnare offrendosi di custodirglieli in deposito, e poi, invece di occuparlo, come aveva promesso, nel suo scrittoio, lo cacciò in magazzino e lo incaricò della lavatura delle budella, un lavoro veramente nauseante e che ripugnava al giovanotto, il quale però, fatta di necessità virtù, continuò a eseguirlo fino a martedì, quando si presentò dal suo principale chiedendo di essere sollevato dall'ingrato lavoro e la restituzione dei cinque napoleoni, perchè aveva deciso di andare in America.

— Vada dove vuole - gli rispose il principale - ma il denaro non glielo restituisco.

L'Antochi insistette e l'altro minacciò di percuoterlo. Il giovanotto, non sapendo a che santo rivolgersi, si recò da un suo compatriota, il signor Francesco Cassab, e lo pregò d'intervenire nella faccenda. Il signor Cassab annuì, ma cercò invano il Suleman Massul: questi si era eclissato.

Mercoledì mattina il Selim Antochi stava dormendo nella cameretta posta a sua disposizione dal principale, quando sentì una mano che lo afferrò per i capelli. Si svegliò e si vide dinanzi il suo principale.

— Che vuole da me, cosa mi vuol fare? - gemette il poverino.

— Scendi. canaglia - urlò il negoziante; e poi, afferratolo per i capelli anche con l'altra mano, lo trascinò giù dal letto e quindi replicatamente in giro per tutta la camera.

Il misero soffriva orribilmente, ma, temendo qualche cosa di peggio da parte dell'inumano, si limitava ad implorare pietà, senza riuscire però a commuovere il terribile turco, il quale, quando fu stanco di trascinare il giovane, si diede a colpirlo con pugni e calci. Allora l'Antochi si mise a gridare al soccorso, e il negoziante, che entrando aveva chiuso la porta a chiave, la riaprì e scappò.

Quando ebbe la forza di rialzarsi, il Selim Antochi si recò alla polizia a denunciare il fatto, e qualche ora più tardi il bruto fu condotto in prigione. Egli si protestò innocente.

La fissazione di un ammalato di cuore

Minaccia i medici e bastona le infermiere

Carlo Tomsich, di 42 anni, abitante al N. 8 di via Antonio Caccia, di professione bracciante, un disgraziato affetto da vizio cardiaco, dopo di essere rimasto degente per qualche tempo nella seconda divisione del civico Ospedale, dovette essere dimesso perchè aveva minacciato seriamente il medico della divisione dott. Nigris e schiaffeggiata l'infermiera Tivoli. A tali eccessi il Tomsich si era lasciato andare, essendosi posto in capo che gli erano state prescritte quattro razioni di latte al giorno anzichè le tre che riceveva, e che a trattenersi la quarta razione fosse la Tivoli.

Il Tomsich, che fu dimesso lunedì, ieri mattina, sentendosi aggravato, pensò di ritornare all'ospedale. Quando vi giunse, si presentò in astanteria, dove si trovava pure il capo-infermiere della seconda divisione, Giovanni Rovan. Al vederlo, il Tomsich si diede ad insultarlo e a minacciarlo, accusandolo di essere la causa del suo allontanamento dall'ospedale.

Dopo che si fu calmato, il medico di ispezione fece accompagnare il Tomsich nella seconda divisione, ma questi, quando vi fu sulla soglia, imbattutosi nell'infermiera Antonia Mialovich, la colpì con due schiaffi, accusando anche lei di aver avuto parte nel suo licenziamento dalla divisione.

Intanto l'infermiera Tivoli si era presentata all'ospedale, raccontando che poco prima, in via del Farneto, mentre stava guardando gli oggetti esposti nella mostra di un negozio, era stata bastonata dal Tomsich.

In vista di ciò, fu disposto che il furibondo ammalato passasse dalla seconda alla prima divisione e la Polizia, informata del caso, ordinò che una guardia di p. s. rimanesse a piantonare il letto dell'eccedente fino a tanto che rimarrà all'ospedale.

Morte repentina. Arturo Leda, bracciante, di 42 anni, abitante al N. 4 di androna S. Tecla, un mese fa si ammalò di polmonite, ed essendo inscritto alle Casse distrettuali, fu posto in sovvenzione e curato da uno di quei medici.

Ieri l'altro il medico curante lo dichiarò guarito e abile al lavoro, e questo parere fu confermato dalla commissione medica della Cassa distrettuale. Il Leda, al quale fu levata la sovvenzione, ieri l'altro andò a lavorare, ma alla sera, quando rincasò, era febbricitante. Ieri mattina poi, sentendosi assai male, fece chiamare la Guardia medica: quando però il sanitario comparve sul luogo, il povero Leda era già morto.

Ubriachezza che rasenta la pazzia. L'assistente ai Magazzini generali Giorgio Pleterschek denunciò ierlaltro alla polizia il seguente fatto. Nel pomeriggio del giorno antecedente, nell'hangar N. 6 era entrato il bracciante Arturo Ciuk, di 36 anni, da Trieste, abitante in via Cristoforo Belli, e, incontratolo, gli aveva detto: «Bon giorno porco de s'ciavo, adesso te vegnarà con mi». Poi lo aveva afferrato per la giacca ed aveva insistito nel volere che uscisse dal magazzino. Egli si era ribellato all'ingiunzione e allora il violento si era avventato su di lui, lo aveva colpito replicatamente con pugni e lo aveva gettato a terra per ben tre volte.

— Per buona sorte - continuò il denunciante - un momento dopo sopraggiunse un mio collega, il signor Giorgio Baschini, il quale, afferrato il Ciuk per la vita, lo trascinò fuori dall'hangar. Allora il Ciuk diede di piglio ad un peso di due chilogrammi e fece l'atto di lanciarmelo contro, ma il signor Baschini glielo impedì.

Il Ciuk fu arrestato poco dopo. Egli ammise tutto, ma aggiunse d'essere stato completamente ubriaco. Fu trattenuto.

Furto di due portamonete. Giovanni Nikulicin Iablan, marinaio a bordo del piroscafo «Brioni», ieri, mentre questo era ormeggiato al molo Giuseppino, fu derubato di due portamonete che teneva in un cassetto nella sua cabina, uno dei quali conteneva tre banconote da 20 corone e cinque corone in argento, e l'altro cinque corone in spezzati. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia e un funzionario si recò a bordo ad assumere i rilievi di legge.

Per poter aprire il cassetto il ladro aveva strappato il relativo lucchetto.

Le sorprese di un sensale. Quando, ieri nel pomeriggio verso le 3, il sig. Giuseppe Steindler, sensale, si recò ad aprire il suo ufficio che si trova al pianterreno dello stabile N. 27 di via della Torre bianca, provò una sorpresa, anzi due: la porta era chiusa col solo scrocco, e quando la ebbe aperta si vide venire incontro un controllore del gas, Luigi Filippini.

— Finalmente - esclamò il controllore.

— Come finalmente? come la xe qua dentro?

— Mi son vignudo per le solite misurazioni e, avendo trovado la porta averta, son entrado. Finido el mio lavor, go fato per andar via, ma la porta la iera stada serada.

— Da chi?

— Bravo, chi lo sa!

Entrato nello scrittoio, poi, il signor Steindler trovò una chiara spiegazione del mistero: nel suo ufficio erano stati i ladri! Questi, dopo aver rovistato tutto, mettendo ogni cosa sossopra in cerca del morto, non avendolo trovato, si accontentarono d'asportare il contenuto di alcuni vasi di frutta, ch'egli aveva ricevuto come campione. Evidentemente i ladri erano ancora nel locale quando il controllore era entrato e se n'erano andati chiudendo la porta mentre lui stava facendo i suoi rilievi.

La cosa fu denunciata alla polizia, dove il sig. Steindler dichiarò di non soffrire alcun danno.

Furto di un portamonete. - Tre arresti. Nel pomeriggio di ieri, verso le 2, il bracciante Giovanni Rakar, abitante all'alloggio popolare di via G. Gozzi, mentre si trovava nello scaldatoio della «Previdenza» di via Pondares, fu derubato del portamonete contenente cor. 4.40. Uno di quelli che si trovavano nello scaldatoio, il bracciante Edoardo Princich, abitante al N. 39 di via Rigutti, asserì di aver veduto tre giovinastri aggirarsi in modo sospetto intorno al Rakar, prima che questi si accorgesse di essere stato derubato.

Le guardie, che erano state avvertite del fatto, arrestarono i tre sospetti autori del colpetto, che sono: Ettore Zotter, di 23 anni, abitante in via Solitario N. 11, Pietro Deluch, di 20 anni, da Capodistria, e Mario Tomadini, di 18 anni, abitante al N. 41 di via del Farneto.

I tre, che si qualificarono per braccianti, protestarono la loro innocenza, ma il commissario che li interrogò li mandò in prigione perchè poco persuaso delle loro negative.

Due cappotti rubati, quattro arresti e un... ingoia vetri! Ieri notte verso il tocco, mentre si trovavano nel «Caffè Flora», l'oste Giorgio Tufesky, abitante in via di Riborgo N. 7, e l'operaio Lenis Panajotti, abitante in via dei Capitelli N. 28, furono derubati dei loro rispettivi cappotti. I danneggiati denunciarono la cosa alla sezione di p. s. del quartiere, dove uno di essi, il Tufesky, dichiarò che in una saccoccia del suo cappotto teneva il portafogli con 60 corone. Aggiunsero poi di sospettare autori dei furti quattro giovanotti che, insieme a due farfalline, si trovavano nello stesso locale e che improvvisamente erano spariti.

L'ispettore fece alcune indagini e ieri nel pomeriggio riuscì ad arrestare uno dopo l'altro tutti e quattro gl'imputati. Questi sono: Ettore Visiani, di 27 anni, abitante in androna dei Sotterranei N. 5; Alberto Cora, di 22 anni, abitante in via Malcanton; Antonio Brandi, di 27 anni, abitante in via dei Capitelli, e Vincenzo Gariba, di 20 anni, abitante in via di Riborgo N. 6. Tutti si protestarono innocenti, ma, ohimè: uno di essi, il Brandi, indossava il cappotto rubato al Tufesky!

Ormai scoperti, i quattro s'incolparono vicendevolmente, e il commissario li fece condurre agli arresti. Nell'attesa che giungesse il carrozzone cellulare, le guardie fecero entrare gli arrestati in altrettante celle. Dopo circa dieci minuti, una delle guardie si accorse che il Gariba si era steso sul tavolato e che non dava segno di vita. Era stato colto da improvviso malore? Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, e quando venne il medico, l'arrestato, che dimostrava di soffrire moltissimo, dichiarò d'aver ingoiato un pezzo di vetro.

Lo sventurato fu condotto all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Non la va mica sempre bene! Fra i passeggeri giunti qui ieri mattina col piroscafo lloydiano «Linz», la polizia trovò un giovanotto, tale Giovanni Gruber, di 25 anni, dalla Carintia, inviato qui come indigente da parte del console austriaco residente a Vallona. Il reggente l'ufficio di polizia marittima se lo condusse nel suo ufficio e, consultati i suoi registri, constatò che il giovanotto era ricercato dalle autorità militari.

Il Gruber narrò che, entrato a prestare servizio militare il 6 ottobre 1909, dopo pochi giorni fu rimandato a casa perchè ammalato. Guarito, andò a lavorare all'estero, non pensando più nè a soldati nè ad uniformi. Fu consegnato all'autorità militare.

Bambini gravemente scottati dall'acqua bollente. Iersera alle 8.30, il bambino Mario Mattiassich, di 6 anni, abitante al N. 33 di via della Pietà, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente, producendosi delle gravi scottature alla faccia La madre sua lo portò alla Guardia medica, e da qui, dopo che il sanitario dell'istituzione gli prestò alcune cure, per consiglio dello stesso, all'Ospedale, dove il bambino fu passato nel riparto dermatologico.

★ I coniugi Antonio e Anna Babich, abitanti al N. 186 di Maresego, hanno una figlia di 4 anni, a nome Teresa, bambina irrequieta e vivacissima. Ieri mattina la Babich dovendo fare il bucato, riempì una tinozza di liscivia bollente. La bambina, che stava guardando quello che faceva la madre, ad un tratto, non vista da questa che s'era scostata un momento per prendere della biancheria, si avvicinò alla tinozza e vi cadde dentro. La povera piccina ne fu tratta immediatamente, ma ridotta in uno stato compassionevole per le numerose e larghe scottature che le coprivano il misero corpicino. Per buona sorte ci fu chi consigliò i suoi genitori di trasportarla al nostro Ospedale, dove iersera venne accolta nel riparto dermatologico.

Il malvezzo dello scagliar sassi. Un sasso scagliato da un monello per divertimento, colpì ieri alla testa l'undicenne Giacomo Guarrini, il quale riportò una ferita lacero-contusa, che lo costrinse a ricorrere alle cure dell'«Igea».

La caduta di una ragazzina. - Commozione cerebrale. Italia Vidali, di 13 anni, abitante in via Pamfilo Castaldi N. 11, ieri mattina, uscendo dalla scuola, inciampò in un rialzo del marciapiede e cadde riversa al suolo. Nella caduta, la poverina riportò varie escoriazioni all'occipite e commozione cerebrale. Alcuni passanti l'aiutarono a rialzarsi, poi l'accompagnarono alla Guardia medica. Il sanitario dell'istituzione, dopo di averle prodigate le cure più urgenti, la fece trasportare all'Ospedale, dove fu accolta nel decimo riparto.

Costruttore edile caduto da un'armatura. Iermattina il costruttore edile Gino Weiss, di 36 anni, abitante in via G. Gozzi N. 5, mentre voleva salire su una armatura, cadde, producendosi la frattura del crure destro. Con il carro-ambulanza della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale, dove venne accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. La giornaliera Maria Obat, di 18 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 11, ieri, mentre lavorava in una fabbrica, s'impigliò con la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina. La poveretta, che ebbe asportata la prima falange del dito medio, si recò alla Guardia medica, dove ebbe le cure più urgenti.

Cadute. Il ragazzo Luciano Chersanich, di 8 anni, abitante in via della Pietà N. 4, ieri nel pomeriggio, cadendo, si produsse una ferita lacero-contusa alle gingive.

★ Mario Turech, di 4 anni, abitante in androna di Scorcola N. 738, cadendo ieri, si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Bencina, di 29 anni, bracciante, abitante a Roiano 552, per una ferita lacera al dorso della mano sinistra; Santo Marion, di 26 anni, manovale, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita di taglio al piede sinistro; Elda Antonini, di 12 anni, abitante in piazza del Ponterosso N. 4, per una ferita di taglio alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Marco Fabrette, di 9 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Emilia Petrinich, di 13 anni, per contusione al dorso del piede destro; Evelina Parassona, di 2 anni e mezzo, per contusione al naso; Rodolfo Simeoni, di 9 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Enrico Filippi, di 16 anni, per ferita di taglio al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Antico lettore.* 1) I minorenni possono contrarre matrimonio col consenso del padre (o tutore e giudice). 2) La venia d'età viene accordata dal Giudizio civile, annuente il padre o suo rappresentante. — *Urgente, Lussinpiccolo.* Può essere esentato dal servizio militare quel figlio il quale «dimostra» che da lui dipende il mantenimento dei suoi famigliari e che adempie di fatto a quest'obbligo. — *Erwin R. S. T.* Quel trattato esiste nella Sua fantasia. Un capitano brevettato può imbarcarsi su piroscafi di qualsiasi nazionalità: soltanto il comandante (come il primo macchinista) deve avere la cittadinanza della bandiera del bastimento. — *Obbligato.* 1) Il locatore ha un diritto di pegno legale sui mobili che si trovano nell'ente locato. Ma se l'inquilino sgombera insalutato ospite al proprietario di casa non resta che impetirlo. 2) Ad un impiegato pubblico si può pignorare (per debiti in generale) un terzo dello stipendio con ciò però che gli restino libere cor. 1600 ;ad un impiegato privato tutto l'importo superiore alle cor. 1600, senza alcuna riserva. — *Dante, Gorizia.* La compagnia Zannini si trova a Modena, teatro Storchi. — *Curiosa.* Trieste-Rangoon «diretto» in giorni 25. — *Monna Vanna.* Maurice Maeterlinck è domiciliato ad Abbaye de Sainte Wandville (Seine infér.) France. — *Umago.* Trattati di economia politica: Nazzani (lire 4), Cossa (lire 3), Pierrson (cor. 25). — *Travetto.* Buona pubblicazione sul Marocco è quella di Vico Mantegazza (Treves, cor. 6). — *Stornelli campagnuoli, Boris ed altri.* Modelli di costumi si possono avere dal libraio. Costumi di Dante, Beatrice ecc. si possono ritrarre dalle cartoline in vendita nelle principali cartolerie. — *Scalogna.* Difatti... 1) Prenda: il trattato di geografia fisica del Hugues (lire 10, Löscher). Un buon trattato completo di geografia in generale è quello del Pasanisi (lire 6); 2. Pittura ad olio ed acquarello: Ronchetti, manuali Hoepli (lire 9.50). 3) Compendio di storia dell'arte: Lipparini. 4) Buoni trattati di storia: De Michielis, Celestino Bianchi e Brazagnolo-Professione. — *Dattilografo ed altri.* La Società «Previdenza» ha la sua sede al N. 9 di via Valdirivo. — *Jodista.* Ma quelle son tutte domande da rivolgersi al medico. — *N. O.* Neppure se la reazione di Wassermann dà un risultato negativo si può dedurre che ogni traccia di sifilide è scomparsa. Soltanto dopo esaminato tutto il quadro clinico il medico può pronunciarsi. — *S. C.* Figarolla si trova nel comune di Pinguente, Villanova in quello di Pirano. — *Vedova.* Alla sezione VIII del Magistrato civico (III piano via Procureria). — *Povero travetto.* Vuol sapere il trattamento? Chiedendo un sussidio ad un miliardario si rimettono i francobolli e l'inchiostro. Resta soltanto la soddisfazione di aver parlato sia pure per lettera, con un.... miliardario. — *Assiduo.* Si deve dire: «Se contravvenissimo... pagheremmo»; ma: «non so se cederei». Di più in una grammatica. — *Lega Nazionale S. Bernardo.* Ad un'agenzia di viaggi. — *Cinematografo.* Quella produzione verrà certo ripetuta. — *Rill.* Sì. — *Acetilene.* 1) All'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). 2) La consigliamo di leggere prima il Manzoni. — *M. A. N.* Certissimo. — *Anemia.* Le iniezioni sottocutanee di ferro non sono dolorose. Per il resto la parola ai medici.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.9, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 777.2. Oggi: alta marea 11.22 ant. e —.— pom. - Bassa marea 5.32 ant. e 5.56 pom.

Ogni giorno una. Ninetto è stato a pranzo dalla ricca zia. La mamma vuole assicurarsi se egli si è portato bene:

— Quando ti ha offerto di darti di nuovo il dolce, sarai stato abbastanza educato a dir di no, non è vero?

— Sì, mamma. Ho detto di no parecchie volte.

La mamma, con aria piuttosto scettica:

— L'hai detto davvero?

— Sì, mamma; la zia mi domandava sempre se ne avevo abbastanza.

TEATRI.

„FAUST" AL VERDI.

Superato, mercè l'ammirevole energia della Direzione della «Società dei contribuenti pro Teatro Verdi», un periodo veramente critico, causato, prima dalla malaugurata malattia del tenore Krismer e poi dalla forzata rescissione - nelle dolorose circostanze note - del contratto della sig.na Bau-Bonaplata, il «Faust», la cui prima rappresentazione era stata fissata in origine per domenica scorsa e poi più volte rimandata, potè comparire appena iersera ai lumi della ribalta. Ma, fortunatamente, come talvolta avviene in teatro in casi consimili, i continui rinvii anzichè far scemare, avevano resa più intensa l'impaziente curiosità del pubblico. Ragione questa per cui iersera, piuttosto che ad una consueta «première» di metà stagione, sembrava davvero di assistere allo spettacolo inaugurale: palchetti tutti infiorati di leggiadre signore, poltroncine quasi «au complet», folla enorme nella galleria, gremito il loggione; in piedi, nel breve spazio della platea, una fitta siepe di spettatori che ostruiva l'ingresso. In una parola, il teatrone tradizionale delle grandi occasioni.

Come si vede, questo slancio unanime, ma inatteso, per la cinquantenne opera di Carlo Gounod, ha completamente smentito le previsioni pessimiste che si erano fatte allorchè il «Faust» era stato compreso nel programma della stagione. Siamo tanto più lieti di poterlo constatare in quanto, a dir vero, eravamo fra i pessimisti anche noi: l'opera, riudita dopo nove anni - l'ultima sua comparsa data dal 1902 al Politeama Rossetti - a malgrado delle sue grinze, dei suoi luoghi comuni, del suo carattere convenzionale, sprigiona spesso un'onda di poesia e impeti lirici tali, da suscitare ancora immediata commozione. Tutto l'atto del giardino con le strofe della canzone del «re di Thule», l'aria dei gioielli, il quartetto, l'ispirata romanza del tenore «Salve dimora...», il delizioso duetto d'amore, sono e saranno sempre pagine di una rara potenza suggestiva; come conservano ancora intatto il loro fascino primitivo l'episodio musicalmente magnifico della morte di «Valentino», la scena della

chiesa e non pochi brani della prigione. Il tarlo roditore del tempo, dunque, ha sfiorato sì, ma non distrutto un'opera d'arte che, se degnamente interpretata e decorosamente allestita, conserva ancora tali qualità peculiari di sostanza e di forma, da consentirle, a ragione, l'ammirazione anche di quei pubblici che, come il nostro, hanno seguita e intimamente compresa la grande evoluzione avvenuta nel campo della musica melodrammatica.

★

Si è sempre detto e ripetuto che, per allestire al Verdi un'opera del vecchio repertorio, occorrono esecutori che posseggano sopratutto una buona voce, che siano ottimi cantanti e che conoscano a fondo il genere di musica da eseguire. Corredo di qualità questo, che oggi è assai difficile di trovare riunito in un artista lirico, perchè, avendo dovuto il vecchio repertorio cedere il campo ad una forma d'arte che ha per mèta ideali affatto diversi, poco si eseguisce ormai nei nostri teatri.

E' dunque una vera fortuna se alla Direzione organizzatrice degli spettacoli è riuscito, in questo periodo di penuria di buoni cantanti, di riunire un complesso non indegno di uno spartito così complesso come il «Faust»; e se anche tutti gli esecutori non corrisposero in uguale misura alle aspettative, è doveroso tener conto della circostanza che, all'ultimo momento, dopo che le cose erano già egregiamente assestate, fu giocoforza rinunciare a un elemento che avrebbe rappresentato indubbiamente la principale attrattiva dello spettacolo. Spettacolo che, tuttavia, non manca di pregi così in linea generale come nel dettaglio.

L'elemento migliore è ora senza dubbio il tenore Krismer: un artista che possiede una bella voce, non perfettamente omogenea in tutti i registri, ma facile, timbrata, estesissima; una voce docile alle smorzature più delicate, ma pronta altresì, ove occorra, a squillare con gagliarda intensità di suono. Il Krismer cantò molto bene, se pur forse un tantino accademicamente, tutta l'opera; ma dove le sue qualità ebbero campo di rilevarsi in tutta la loro interezza, fu nella romanza «Salve dimora...», sospirata deliziosamente e coronata da un do acuto a mezza voce, di raro splendore.

La signora Mosciska, chiamata all'ultimo momento a sostituire la signorina Bonaplata, nonostante l'affrettata preparazione, si palesò un pregevole elemento. Castigata - forse anche un pochino troppo - nel canto, e aggraziata nell'azione scenica, essa spiegò una buona voce, particolarmente vibrante nelle note estreme del registro. Dopo l'aria dei gioielli, cantata con garbo, la signora Mosciska si ebbe un bell'applauso.

Una Marta di buona voce e di disinvolta azione scenica la sig.na Verbich.

Il basso Walter non era nuovo per il nostro pubblico. A Trieste aveva già cantato altre volte, con buon esito, e al Verdi e al Politeama Rossetti. Anni fa, anzi, nella parte di «Mefistofele» del Faust aveva già ottenuto al Politeama un lusinghiero successo; quello stesso successo non gli mancò neppur iersera.

Il baritono Scandiani, alle prese con una delle parti più acute del repertorio, trovò modo, e con la mezza voce simpatica e con la spiccata dizione, di farsi perdonare qualche emissione un po' ostica di alcuni suoni del registro acuto. Alla romanza «Dio possente» il pubblico della platea rivolse allo Scandiani un bell'applauso; il loggione, invece, protestò in tale forma da provocare indignazione, sicchè scoppiò un vero putiferio.

Accurata, come sempre, la signora Lucci, nella parte di Siebel.

Alla concertazione dello spartito accudì col consueto fervore il maestro Ferrari. Egli ottenne rara fusione fra l'orchestra ed il palcoscenico, fusione e chiarezza nei pezzi d'assieme, omogeneità di criteri nelle linee generali. Si potrà forse lamentare un eccesso di «pianissimi» che, riuscendo quasi impercettibili, fanno smarrire talvolta il disegno, ma non si può disconoscere che il maestro Ferrari ha infuso, specie negli episodi del terz'atto, un'onda di poesia calda e sentita.

L'allestimento scenico, senza essere un modello di ricchezza, è decoroso e appropriato; e così il vestiario.

Un elogio merita la banda, che suonò intonata e fusa.

La cronaca della serata è questa: applausi spontanei al «Preludio», e una chiamata ai signori Walter e Krismer dopo il prologo. Battimani, vivamente contrastati, al baritono Scandiani dopo la romanza «Dio possente», e tre chiamate, con violenti contrasti, alla fine dell'atto primo. Un applauso generale al tenore Krismer dopo la romanza «Salve dimora»; un altro bellissimo applauso alla signora Mosciska al «valzer», e due chiamate alla fine. L'atto quarto procura una chiamata agli esecutori. Alla fine dello spettacolo il pubblico sfolla senza applaudire.

Questa sera riposo, e domani seconda del «Faust».

★ Fin qui la relazione del nostro critico. Per conto nostro aggiungiamo che il disgustoso incidente provocato ieri da un gruppo di persone, appostatesi espressamente in loggione, è tanto più biasimevole in quanto esso è ben poco da riguardarsi come espressione spontanea e immediata d'un apprezzamento artistico. Constava infatti a noi da parecchi giorni, per lettere pervenute alla nostra redazione, che la scenata di ieri era preparata da lunga mano! Sono cose indegne d'un ambiente come il nostro Verdi e di una città come Trieste, ed è da augurarsi che si sieno vedute e udite ieri per l'ultima volta.

„SEMENZA AL VENTO"

nuova commedia in tre atti di G. de Cesco al teatro Fenice.

Questa nuova commedia è informata ad un concetto reazionario e sembra scritta parecchi anni fa. Secondo l'autore, i genitori non dovrebbero coltivare le attitudini dei propri figli, perchè coltivandole, la semente andrebbe dispersa. Invece, nel secolo in cui viviamo, è tutto l'apposto. La commedia ci presenta una famiglia borghese in condizioni finanziarie poco buone. Il padre Pasquale Zara è un uomo debole. Lisa, la figlia maggiore, è impiegata nel commercio ed ha consumato per la famiglia parte del modesto gruzzolo raggranellato col suo lavoro e vede perciò protratte all'infinito le vagheggiate nozze col giovane che ama. La figlia minore, Santina, sta per calcare le scene liriche, mentre Vittorio, il figliuolo, è un politicante da strapazzo, che ha fatto cinque anni di Università, consumando le modeste risorse della famiglia, senza conquistarsi una laurea. Riesce però a farsi arrestare per aver partecipato ad una dimostrazione politica. E con l'arresto di Vittorio si chiude il primo atto, che è certamente il migliore della commedia. Negli atti susseguenti, le condizioni di quella famiglia peggiorano. Santina si è data all'arte del canto con poco successo. Ha trovato marito, ma lo trascura, per modo che si viene alla separazione. Vittorio è uno spostato, cui manca il senso della responsabilità e che sta per rasentare il Codice. Soltanto Lisa, la buona figliuola, è sempre pronta a sacrificarsi per i suoi. Pasquale Zara, nell'ultimo atto, vede deluse tutte le sue speranze, le sue ambizioni, si sente invecchiato innanzi tempo, presentendo prossima la fine.

La commedia manca di linea, abbozza tanti episodi, tanti spunti drammatici, senza risolverli. I caratteri non appariscono abbastanza evidenti e l'azione si trascina slegata e a sbalzi. Vi sono però alcune scene di buona fattura, nelle quali Emilio Zago trovò accenti di commozione. Si distinsero inoltre le signore Marussig, Gasperini e gli attori Mezzetti e Borisi. Per la cronaca, due chiamate dopo il primo atto, una dopo il secondo e una, con qualche contrasto, dopo il terzo.

Questa sera avremo la beneficiata della gentile signorina Iole Sclanizza, un'allieva di Zago, che seppe conquistarsi per la naturalezza della recitazione tutto il favore del pubblico.

Si rappresenteranno: «Santa Rosa», commedia in un atto di E. Paoletti, e «I recini da festa», commedia in due atti di Riccardo Selvatico, un capolavoro del teatro veneziano.

Eden. Il nuovo programma dell'«Eden» contiene numeri davvero ottimi. Dopo la canzonettista Lina Rosalin, che apre briosamente lo spettacolo, abbiamo il numero quanto mai grazioso dell'elegante ginnasta Miss Etta, che si spoglia sul trapezio. Segue lo scherzo comico acrobatico degli artisti Lauos e Montes, presentato in modo originale. Molti applausi ottenne la cantante italiana Elide di Paola, dotata di bella voce e di molta grazia, e moltissimi i saltatori brasiliani Irmaos Eldorado Ott, numero di primo ordine. Ottimo successo riportò pure il giocoliere equilibrista giapponese Mikasa-Chokiki per la mirabile perfezione dei suoi esercizi. Lo seguiva la violinista Ada Pagini, artista provetta, provvista di una bellissima tecnica e di una vibrante cavata; dopo avere eseguito molto bene dei difficili brani, ella fu colorosamente, ripetutamente evocata al proscenio. Il divertente programma si chiude con l'applaudito comico viennese Emilio Haupt e col grazioso quartetto delle 4 Feritta.

Lo spettacolo sarà stasera completato da un numero eccezionale. Uno degli astri più fulgidi del teatro di varietà, un'artista di fama mondiale, la celebre ballerina australiana Saharet, farà la sua prima apparizione fra noi. Come è noto, ella si produrrà all'Eden per sole cinque sere.

Circo Zavatta. Questa sera, alle 8, nel Circo Zavatta, (via della Madonnina) spettacolo variato con nuovissima pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Santa Rosa», 1 atto di E. Paoletti. «I recini da festa», 2 atti di R. Selvatico.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. (Ore 4-10). Programma comicissimo di grande attrazione.
SALONE AMERICANO. (Ore 4-10). Insuperabili scherzi comici esilarantissimi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

L'accusa dell'infermiere.

Dinanzi alla Corte - composta del presidente cav. Milovcic, pres. del Tribunale; giudici: i cons. bar. Farfoglia e Lazzarich ed il dott. Lucich; P. M. il dott. Zumin - fu ripreso il dibattimento per crimine di grave lesione corporale di cui era accusato nello scorso dicembre il negoziante di pesce Luigi Perini, di 37 anni. Come già riferimmo a suo tempo, il Perini, trovandosi ad Abbazia con la figlia ammalata di difterite, ricevette dalla propria moglie la lagnanza che l'infermiere Biagio Lasser, addetto all'ospedale delle malattie infettive di Volosca ed incaricato di assistere la piccina, aveva tentato ripetutamente di indurre lei (la moglie) ad arrendersi alle sue voglie e le aveva anche impedito di chiedere aiuto a mezzo del telefono.

Ciò saputo, adiratissimo, il Perini chiese spiegazioni al Lasser sul suo comportamento, ed avendo ricevuto risposte che non gli garbavano, gli diede un pugno, facendogli battere la testa contro il muro.

Accusato della contravvenzione di leggero ferimento, il Perini era stato condannato dal giudice di Volosca ad 8 giorni di arresto; ma avendo il Perini ricorso contro la sentenza, il P. M. dott. Barzal, sulla base del certificato esteso dal medico dott. Fabiancic, al quale il danneggiato era ricorso, certificato che diceva essere stato il Lasser colto da commozione cerebrale e commozione del labirinto auditivo, propose la recessione degli atti alla Procura di Stato, la quale ritenne che il Perini si era reso colpevole del crimine di grave lesione corporale e perchè le lesioni riportate dal Lasser erano state dichiarate gravi per sè e perchè il Perini aveva inveito contro un infermiere in servizio.

Mercè le testimonianze introdotte dall'accusato a mezzo del suo difensore avv. Petronio, si sarebbe potuto dimostrare invece che il danneggiato non si era affatto risentito del colpo, e che già lo stesso giorno si sarebbe recato in varie osterie ed avrebbe lavorato anche da pittore di stanze, suo vecchio mestiere. L'accusato si appigliò all'attestato medico rilasciatogli dal dott. Fabiancic. Per udire i testimoni proposti ed il parere di un medico perito, il dibattimento era stato prorogato. Ieri mattina, come si è detto, fu ripreso.

Dopo che i testimoni confermarono le asserzioni dell'accusato, fu udito il perito medico giudiziario dott. Xydias, il quale, dopo di aver dichiarato la sua incompetenza, perchè il suo giudizio non poteva basarsi che su ciò che era stato scritto, ad invito del presidente disse che dal certificato medico del dott. Fabiancic risultava che il polso del Lasser, al momento in cui questi fu colpito, era accelerato; riteneva perciò che la commozione cerebrale fosse da escludersi, per il fatto che se vi fosse stata, il polso avrebbe dovuto essere rallentato e non accelerato. Concluse poi che, nel caso in discussione, andava esclusa pure la commozione del labirinto auditivo e dovevasi ritenere che il Lasser aveva riportato soltanto una ferita leggera.

Esaurito così il capo d'accusa riflettente il Lasser, il Perini fu interrogato in merito ad alcune offese rivolte ad una guardia di p. s., per il qual fatto doveva rispondere della contravvenzione di offese alle guardie.

L'accusato negò il fatto appostogli, che fu invece confermato dalla guardia di p. s. Lirusich.

Il P. M. dott. Zumin sostenne l'accusa e chiese la condanna del Perini per ambidue i fatti. L'avv. Petronio, rilevando che l'accusa per crimine era derivata al Perini, perchè la Procura di Stato aveva considerato che il Lasser, quando fu colpito, era nell'esercizio delle sue funzioni, negò che ciò si fosse verificato, perchè - disse - il fatto era avvenuto sulla strada e perchè, d'altro canto, il Perini, in causa del suo giusto risentimento, era eccitatissimo, cioè in tali condizioni da non poter esser tenuto responsabile. Mancò dunque l'intenzione atta a costituire il crimine. Per quanto si riferiva, poi, alle lesioni, il difensore disse che dovevasi prestar fede al perito medico dott. Xydias, secondo il quale il reperto del medico dott. Fabiancic si basava soltanto su impressioni soggettive. Il difensore chiese quindi l'assoluzione dal crimine di grave lesione corporale e dalla contravvenzione di offese alle guardie, subordinatamente condanna per contravvenzione di leggero ferimento in danno del Lasser.

La Corte ritenne il Perini colvepole delle offese alla guardia Lirusich e di leggero ferimento in danno del Lasser, e lo condannò ad 8 giorni di arresto, rimesso il Lasser, che aveva chiesto qualche migliaio di corone d'indennizzo, all'ordinaria via civile.

Il Perini si adattò.

Il fallo di Crispino.

Carlo Sferza, di 17 anni, apprendista calzolaio, si rese colpevole, l'ultimo dello scorso ottobre, di furto in danno del proprio padrone. Venuta l'ora della chiusura della bottega, lo Sferza si nascose in uno stanzino che serviva da ripostiglio, e quando il padrone, chiusa la porta, se ne fu andato, uscì dal suo nascondiglio ed impossessatosi dell'importo di cor. 138 e di pochi spiccioli, fuggì da una finestra. Fu però scoperto nella mattina seguente, mentre aveva ancora indosso il denaro rubato.

Ieri mattina lo Sferza, che era accusato del crimine di furto, confessò con le lagrime agli occhi la propria colpa e disse di essere stato indotto a commettere il furto dai mali consigli di un suo amico, Romano Komotor. Udito come teste, il Komokor negò recisamente. Il danneggiato, Antonio Venier, raccontato il caso, dichiarò che perdonava di cuore all'accusato il fallo commesso.

Il P. M. dott. Tomicich chiese la condanna dello Sferza, con particolare riflesso all'audacia dimostrata.

Il dif. dott. Pangrazi sostenne che l'accusato doveva essere ritenuto irresponsabile di quanto aveva commesso, essendo fuor di dubbio che, dati gli ottimi suoi precedenti, doveva essere stato suggestionato. Quando però ciò non fosse ritenuto - disse - la condanna avrebbe dovuto essere mite, considerando trattarsi di un giovanetto, che probabilmente non commetterà più fallo.

La Corte fu mite e condannò lo Sferza a 10 giorni di carcere duro.

★

Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici: i cons. Parisini, Pahor ed il dott. Luccardi. P. M. il dott. Tomicich.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

In contumacia.

Francesco Kock, lavorante scalpellino, era insorto con petizione contro il maestro-scalpellino Francesco Trampus, il quale non essendosi ieri presentato in Tribunale, venne condannato a pagare al Kock cor. 21.68 per mercede arretrata.

Accomodamenti.

Il lavorante calzolaio Giovanni Liuzzi, sostenendo che dal 31 dicembre u. s. era restato sempre a disposizione del proprietario di calzoleria Francesco Lupoli, che lo aveva sospeso dal lavoro per mancanza di materiale, era insorto con petizione per ottenere un indennizzo per due settimane di mancato lavoro.

Si finì con un accomodamento. Il Lupoli si obbligò di riassumere alle proprie dipendenze dal 20 corr. e per 14 giorni il Liuzzi, il quale si dichiarò così tacitato della sua pretesa.

★ Si presentarono ieri davanti al giudice Francesco Borich, conduttore di una trattoria, e Matteo Cadich, proprietario di trattorie e depositi di vino, il primo pretendendo il pagamento di 70 corone a titolo di indennizzo per due settimane di mancata disdetta; il secondo la restituzione di 110 corone consegnate al Borich a titolo di anticipazione di stipendio.

Dopo la deposizione delle parti il presidente riuscì a convincere i due attori, rispettivamente i convenuti, ad addivenire ad una transazione.

Il Borich recedette in parte dalla pretesa avanzata per la mancata disdetta e, riconosciuto dovere al Cadich l'importo da questo impetito, si obbligò a pagargli entro quattro mesi 56 corone.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi e naufragi in Turchia. Abbiamo da Costantinopoli 12: Ieri si è avuto notizia di un gravissimo sinistro marittimo nel Mar Nero. Il piroscafo inglese «Willhaus» è stato gettato sulla costa a Karabouroun. Il naviglio è perduto; i rimorchiatori partiti per portargli soccorso, sono rientrati nel porto. L'equipaggio è salvo.

★ Una grave tempesta infuriò nel Mar Nero causando gravi danni dappertutto. Due velieri ellenici hanno fatto naufragio nel sito detto Kissir-Kina presso Kilios. Il veliero «Rhodos» con un carico di petrolio, ancorato a Tchoumboukli è stato trasportato al largo.

★ Diversi trasporti militari che dovevano partire per il Yemen, hanno dovuto differire il viaggio causa il maltempo. Un vapore austriaco che veniva dal Mar Nero si è arrenato presso Madjar kale. Dei rimorchiatori e dei battelli di salvataggio sono stati mandati da Costantinopoli in suo soccorso.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. P. Ivellich, da Venezia, con 35 pass.; «Palacky», cap. F. Nasso, da Fiume; «Linz», cap. V. Camenarovich, da Costantinopoli e Medua, con 5 pass.; «Leopolis», cap. P. Badessich da Costantinopoli e Brindisi, con 19 passegg.; «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali, con 123 pass.; i pir. italiani «Barion», cap. B. Gentili, da Brindisi e Venezia, con 11 pass.; «Matteo Verderame», cap. F. Figari, da Porto Empedocle; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. Marangunich, da Metcovich e scali con 28 pass.; «Arpad», cap. L. Bendich, da Marsiglia e Fiume, con 2 pass.; «Josephine», cap. G. Badossich, da Venezia e il veliero ottomano «Catina», cap. M. Peteras, da Bari.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe», per Cattaro; «Cleopatra», per Brindisi ed Alessandria; «Boemia», per Porto Said e Bombay; «Metcovich», per Venezia; i pir. a.-u. «Albania», cap. Uccellini, per Genova; «Sebenico D.», cap. Vadanovich, per Sebenico; «Szent Laszlo», cap. P. Bassich, per Valenza, «Cyclops», cap. Glavan, per Ancona; «Dalmazia», cap. Chinchella, per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Alga», partì ieri da Bordeaux per Rotterdam; «Sirena», da Alessandria arrivò il 15 a Londra; «Carlo», il 14 a Fiume;

COMUNICATI*)

Riconoscente, ringrazio pubblicamente la mia maestra di piano sig.na **SILVIA ZENCOVICH**, che mi fu valida guida per conseguire l'esame di pianista alla Regia Accademia Filarmonica di Bologna.

Aurelia Blasig.

All'esimia signorina PAOLA NEUMANN
(Istituto Neumann per balbuzienti)
Trieste, via Belvedere N. 20, piano II.

Con viva soddisfazione rendo pubbliche, infinite grazie alla S. V. Ill.ma, perchè con semplici esercizi di pronuncia e di lettura seppe, in sole tre settimane, guarire perfettamente mio figlio Eugenio, tredicenne, affetto da grave balbuzie, che sin dal suo settimo anno d'età lo aveva afflitto. Questa balbuzie egli l'aveva contratta dopo superato un male alla gola, ed i medici da me consultati - che non trovo opportuno di nominare - avevano dichiarato, unanimi, l'impossibilità di guarirlo.

Alla S. V. Ill.ma rinnovo i miei sentiti ringraziamenti ed assicuro la gratitudine perenne mia e di tutti i miei.

Gradisca-Bruma, 9 febbraio 1911.

GIUSEPPE MACORATTI.

Con l'uso del Bioson si acquista un aspetto migliore.



Vi comunico con piacere di avere usato il «Bioson» per parecchio tempo; ne adoperai in tutto sei pacchetti. Lo prendevo due volte al giorno e rimasi soddisfattissima del risultato. Da quanto dice il medico, io sono fortemente anemica; lo scorso inverno ebbi una pleurite che attaccò anche il polmone. Letto nei giornali il vostro avviso, mi affrettai ad acquistare il «Bioson». Il sapore del «Bioson» è piacevole, e dopo averlo preso, sono migliorata anche di aspetto. Se il malessere dovesse ripetersi, preferirei il «Bioson» a qualunque altro medicinale, essendo convinta della sua benefica efficacia. Linz, 25 ottobre 1910. Con tutta osservanza: Maria Olach. *Vidimato notarilmente:* Dott. Lindner, i. r. notaio, Vienna I. Il «Bioson» è il migliore mezzo nutritivo e rinforzante e il più conveniente. Un pacchetto di circa ½ chilg. costa Cor. 4.25 e vendesi nelle farmacie e drogherie.

Deposito principale: **Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova N. 35.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

«Buda», il 12 a Porto Said; «Szell Kalman», il 14 ad Algeri.

Lloydiani: «Thalia», proseguì il 15 da Malta per Porto Empedocle; «Vindobona», proseguì il 15 da Calcutta per Colombo.

«Austro-Americana»: «Alice», proseguì il 14 da Palermo per Nuova-York; «Oceania», passò Sagres il 14 diretto a Nuova York; «Martha W.», proseguì il 14 da Pireo per Gravosa; «Argentina», il 14 da Las Palmas per Napoli; «Columbia», arrivò il 15 a Fiume; «Francesca», passò Fernando Noronha il 13 diretto a Rio Janeiro; «Laura», proseguì il 13 da Las Palmas per Rio Janeiro; «Alberta», partì il 12 da Nuova Orleans per Barcellona; «Carolina», il 13 da Messina per Palomos; «Georgia», il 12 da Galveston per Barcellona; «Lodovica», il 12 da Palomos per Filadelfia; «Margherita», arrivò il 14 a Filadelfia; «Maria», il 13 a Porto Inglis; «Marianne», partì il 14 da Barcellona per Trieste; «Teresa», arrivò il 12 a Valenza; «Virginia», il 10 a Palermo.

Unione democratica istriana.

Come si ricorderà, il congresso preliminare costitutivo della nuova Associazione politica istriana, tenutosi lo scorso mese a Pola, aveva dato facoltà al Comitato promotore di aggregarsi altri aderenti della provincia per costituire il Comitato più vasto per la elezione delle cariche sociali.

Il suddetto Comitato convocò perciò jerlaltro nella nostra città, nella sede dell'«Associazione Patria», gentilmente concessa, circa una quarantina di persone, rappresentanti i diversi luoghi della provincia. Gl'intervenuti, dopo essersi costituiti in Comitato elettorale e dopo un largo scambio d'idee d'ordine generale, passarono alla scelta delle persone da proporsi al suffragio dell'assemblea generale che sarà convocata non appena gli Statuti della Società avranno ottenuto l'approvazione dell'autorità politica. I nomi dei proposti alle cariche sociali, accettati dal Comitato all'unanimità, saranno resi noti subito dopo che le persone designate avranno dato la loro adesione, che si spera non verrà a mancare.

Il Comitato s'occupò quindi a fissare le linee generali dell'azione pratica prossima futura.

La popolazione di Rovigno.

Rovigno 16. Secondo lo stato del 31 dicembre 1910 e a quanto risulta dallo spoglio preliminare dell'opera di censimento, la popolazione di Rovigno era:

a) Rovigno, città, 10.874 abitanti, in 1154 numeri di casa;

b) Rovigno, suburbio, 556, e precisamente nelle località: Cademia 35, Monte Carmelo 14, Fontana 145, Macaria 90, Madonna delle Grazie 35, Mulini 23, Portizzol 39, S. Pietro 53, S. Vito 107 e Venezia 15;

c) Rovigno, territorio, 665, e precisamente nelle località: Cristo 16, Carpenè 21, Centener 19, Cerisol 3, Concetta 4, Cuvi 14, Lama nova 39, Laste 13, Marassi 9, Marboi 7, Mombotazzo 17, Monchierlongo 7, Moncodogno 4, Mondelaco 11, Monfiorenzo 11, Monsego 3, Montauro 4, Monvè 4, Palù 3, Polari 21, Regno 3, Roja 7, Saline 18, S. Brigida 5, S. Marco 7, S. Pelagio 335, S. Tomaso 4, Campi di Torre 7, Valalta 5, Valbuma 6, Valderiso 4, Valmalin 5, Valrosà 4, Valteda piccola 3 e Vestre 16;

d) Rovigno, isole, 18, e precisamente nell'isola S. Andrea 2, S. Caterina 6, e S. Giovanni in Pelago 10.

Assieme 12.113 abitanti, più 229 soldati. La popolazione al 31 dicembre 1900, secondo il censimento d'allora, era di 10.302 abitanti. In questi 10 anni dunque, non tenuto calcolo del presidio, la popolazione crebbe di 1811 abitanti, corrispondenti al 17.58 per cento.

Il censimento a Sagrado.

Sagrado, 15. Ultimata la compilazione dei fogli d'inscrizione, risulta che gli abitanti del Comune al 31 dicembre 1910 erano: a Sagrado 1020, Sdraussina 588, S. Martino del Carso 385, Petrano 71, Boschini 31; assieme 2045. Nel 1900, la popolazione del Comune era di 1739 abitanti. L'accrescimento di tutto il Comune locale è di 306 abitanti e precisamente il 17%

Il censimento a Gradisca.

Gradisca, 15. Il censimento non è ancora ultimato. Sappiamo però che anche qui gli sloveni hanno cercato e cercano tuttavia di volersi imporre. Sorprende generalmente che l'autorità tolleri che un suo impiegato e qualche secondino della locale casa di pena facciano aperta agitazione slava a Gradisca! Le autorità non dovrebbero dimenticare che Gradisca è paese puramente italiano. In quanto agli agitatori slavi, comportandosi così, corrispondono assai male all'ospitalità concessa loro.

I candidati per le prossime elezioni a Fiume.

Fiume, 15. I candidati per le prossime elezioni politiche pullulano come i funghi. Da parte dei governativi si sono fatti finora una dozzina di nomi: il dott. Vio junior, il conte Teleki, Hieronymi, Ghiczy, avvocato Szegö, dott. Manastediotti, dott. Amodeo Rudan e altri ancora. Il conte Teleki e Hieronymi hanno smentito la voce, ma resta lo stesso un bel numero per la scelta definitiva. Chi sarà il prescelto non si sa ancora con precisione, tuttavia sembra che sarà o il dott. Vio junior o il dott. Amedeo Rudan. In quanto al partito autonomo molte voci sono corse circa le sue candidature: chi parlava del conte Nako e chi di Wekerle, per non fare che i nomi maggiori. La verità è che in proposito non si è ancora presa nessuna decisione. E' probabile però che la prossima settimana la candidatura sia proclamata in una adunanza generale del partito.

Finora la campagna elettorale si presenta un po' fiacca. Ed è naturale. Si è ancora freschi, si può dire, dell'ultima elezione avvenuta appena otto mesi fa e seguita da un vivacissimo periodo di lotta chiuso, non finito, con la morte dell'on. Maylender. Ora esso si riapre, presso a poco sulle stesse basi, e si ha l'impressione che non terminerà così presto. Infatti, dopo le elezioni politiche avremo le amministrative, molto più importanti, e tutto ciò domanderà dalla cittadinanza uno sforzo di resistenza costante ed energico. Se essa lo saprà dare avrà in mano la vittoria.

DECAPITAZIONE.

Se al verbo più doloroso che sia
Il capo vuoi tagliar, lettrice mia,
Dalle bibliche pagine
Mesta si leverà muliebre imagine.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIAZZA. PAZZA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segue Credit 674.75. Staatsbahn 745.50, Alpine 791.50, Lotti turchi 257.75. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.87 (212.75), Disconto 196.37 (197.50).

Chiusa Rend. francese 97.55 (97.50), Italiana —.— (103.80), Spagnuola 96.20 (96.20), Banche Ottom. 706.— (709.—) Rio Tinto 1728 (1722), Lotti turchi 219.50 (219.25).

NUOVA YORK 16. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105, Baltimore and Ohio 104 3/8, Canada-Pacific 210 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 125¼, Missouri Pacific 57 1/8, Northern Pacific 127¼, Pennsylvania 126 7/8, Philadelphia and Reading 157, Southern Pacific 117¾, Southern Railway Com. 27½, Union Pacific Com. 177¼, Amalgamated Copper 63¼, Anaconda 39¼, U. S. Steel Corp. Com. 79 1/8. Tendenza fiacca.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.75 a 240.80, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.25, Rendita ungherese in corone da 91.65 a 91.75, Credit 673.50 a 674.50, Italiana 101.60 a 102.50, Staatsbahn 744.50 a 746.50, Lombarde 112.25 a 114.25, Lotti turchi 256.— a 259.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 97.55, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.20, Azioni Banca ottomana 706.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 118.—, Rendita Turca unif. 94.55, Cambio Londra 252.65, Rendita aust. in oro 100.60, Rend. ungh. in oro 4% 98.50, Länderbank 593.—, Lotti turchi 219.50, Banca di Parigi 1845, Azioni Meridionali it. 675.—, Rio Tinto 1728.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 80 3/16, Lombardi 4 7/8, Argento 23 15/16, Rendita Spagnuola 94 1/2, Italiana 102.—, Cambio su Vienna 2429, Sconto di piazza 4 7/8.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.90, Ferrate dello Stato 157.25, Lombarde 19.50.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per marzo 54.50, per maggio 52.50, per settembre 51.25, per dicembre 50.25. staz.o

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.—, maggio 10.10.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato debole. Tenders, in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 45/100, febbraio-marzo 7 45/100, marzo-aprile 7 26/100, aprile-maggio 7 27/100, maggio-giugno 7 29/100, giugno-luglio 7 29/100, luglio-agosto 7 28/100, agosto-settembre 7 12/100, settembre-ottobre 6 83/100, ottobre-novembre 6 73/100.

Olio. *Parigin* 16. Ravizzone per mese corr. 69.50, per marzo 69.75, per marzo-giugno 71.—, maggio-agosto 76.25. fermo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 17.—, per marzo 17.25, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 27.10, per marzo 27.30, per marzo-giugno 27.40, per maggio-agosto 27.45. fermo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.65, per marzo 36.45, per marzo-giugno 36.50, per maggio-agosto 36.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 59.75, per marzo 60.25, per maggio-agosto 61.—, per settem.-dicem. 48.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 29.—-29.25, staz.o, bianco per mese corr. 32.25, per marzo 32.50, per maggio-agosto 33.—, per tobre-gennaio 31.60. Raffinato 64.— a 64.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 16. (Chiusa). P. febbr. 9.45—, per marzo 9.50—, per aprile 9.55—, per maggio 9.62½, per giugno 9.67½, per luglio 9.75—.

Londra 16. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 97/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1b	Arpad	17	Scaricazione
1	Josephine	17	Caricazione
Molo IV	Maria Teresa	18	»
» IV	Sud	22	Scaricazione
1a			
8	Linz	13	»
Molo Lloyd			
A	Meran	17	Caricazione
B	China	27	»
C	Baron Beck	21	»
D	Tebe	17	»
E	Bucovina	19	»
6	Habsburg	23	Scaricazione
9			
12a	Ultonia	17	Caricazione
12b			
Molo II			
13a	Thraky	17	»
13b	Matt. Verderame	20	Scaricazione
14	Bariou	17	»
17	Elektra	18	»
21	Rhodos	16	Caricazione
22			
Molo I			
23			
24	Leopolis	18	Scariazione
25	Aurora	17	Caricazione
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA sana, 37 anni, offresi prontamente per allattare bambino, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5910 A

DONNA giovane friulana offresi tutta la giornata. Via Rossetti 28, piano quinto. 8206 A

GIOVANE di bella presenza, capace offresi, come cameriera famiglie a giornata. Istituto 17, II, porta 3. 8278 A

SARTA tedesca cerca posto con alloggio vitto presso sarta o famiglia. Raffineria 1, primo. 8234 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA osteria cercasi. Villa Segeto, via Felice Venezian. 5912

CUOCA giovane per caffè, cercasi prontamente. Agenzia Becher, via Caserma 16. 8292 B

CAMERIERA tedesca, cerca famiglia medico. Inutile presentarsi senza buonissimi attestati. Stadion 6, II p. 5848 B

CUOCA giovane, con ottime referenze, cercasi prontamente. Presentarsi alla mattina. Via Boccaccio 27. 8249 B

DONNA di servizio giovane cercasi, condizioni buone. Via Alessandro Volta 14, II piano, destra. 12631 B

DONNA brava cercasi per pulire stanze. Procureria 6, porta 16. 12625 B

DOMESTICA abile, cucinare, cercasi. Acquedotto 40, secondo, sinistra. Indispensabile libretto. 5950 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi prontamente. Via Cecilia 12, I. 5839 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca cercasi da piccola famiglia. Via Giulia 6, I, porta 5. 8238 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, buona paga cercasi. Stadion 20, p. IV. 5897 B

DOMESTICA 17-20 anni con buona condotta cercasi. Decol, via Ponterosso 5, I. 8302 B

PRESTASERVIZI giornalmente due volte, salario corone 30 cercasi. Indirizzo Piccolo. 5975 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Grego, via Felice Venezian 5, II piano. 5977 B

PRESTASERVIZI cercasi da coniugi soli. Stadion 20, p. IV. 5898 B

PRESTASERVIZI donna oppure ragazza cercasi per le ore pomeridiane. Scala Pauliana N. 336 II piano, porta 20. 5887 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-11 2-4, salario 22 corone. Via Giulia 7, IV. 8233 B

PRESTASERVIZI onesta, capace tutti lavori domestici, cercasi per due persone. Piazza Vico 7, porta 5. 5961 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, piazza Barriera 4, terzo, destra. 8281 B

SERVETTA onesta, intelligente, cercasi piccola distinta famiglia. Lavatoio 5, III. 5909 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE pratico ramo manifatture, mode, dettaglio, ingrosso, parla scrive italiano, sloveno, tedesco, serbo-croato offresi. Gentili offerte «Laborioso 8135» Piccolo. 8135 C

CAPO facchino offresi, ramo caffè motore. Indirizzo al Piccolo. 5714 C

CHAUFFEUR giovane, tedesco, di bella presenza, volonteroso, intelligente, con attestati, cerca un buon posto. Via Solitario 15, I p. 5913 C

CORRISPONDENTE tedesco-croato, cerca occupazione, alcune ore serali. Offerte sub «B. 5» al Piccolo. 8280 C

DATTILOGRAFA, pratica lavori scrittoio, offresi. Offerte «Pronto 8259» al Piccolo. 8259 C

DONNA fornellista cerca prontamente posto per caffè. Gentili offerte Piccolo «A.» 8235 C

GIOVANE ventenne, licenziato scuola commerciale, conoscenza italiano, tedesco, francese, ottime referenze occuperebbesi subito per migliorare condizioni. Gentili offerte sub «Volonteroso 8313» fermo posta Gorizia. 8313 C

GIOVANE ventiquattrenne, friulano, bella presenza, offresi quale fattorino per farmacia o negozio. Offerte «A. F. 5956» Piccolo. 5956 C

GIOVANE tedesco, dattilografo, assolto scuole commerciali, conosce italiano, francese, cerca posto ditta generi alimentari. Offerte sub «Graz» al Piccolo. 8222 C

GIOVANE ventenne, impiegherebbesi presso qualunque ditta, preferibilmente legnami, in qualità di ricevitore o di spedizioniere ecc., anche di contabile. Per la ricompensa la offerente farà come e quanto crederà opportuno. Les italiennes Piccolo. 8226 C

GIOVANOTTO trentenne, sana costituzione, cerca qualunquesiasi posto facchino, fattorino. Offerte «Laborioso 5948» Piccolo. 5948 C

IMPIEGATA per ditta, perfetta lingue italiana, tedesca, croata, contabilità, brava dattilografa offresi. Indirizzo Piccolo. 5888 C

INFERMIERA giovane abile, buona e paziente offresi. Indirizzo al Piccolo. 5849 C

IMPIEGATO versato completamente in tutte le manipolazioni, porto, dogana, ferrovia, magazzino, offresi, miti pretese. Offerte sub «77» Piccolo. 5954 C

LAVORATORIO commissione camicie uomo cerca lavoro. Via Caserma 14, III. 8214 C

MARITO moglie senza figli calzolaio offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 5894 C

NEGOZIANTE bene conosciuto cerca posto quale viaggiatore per la Carintia, Stiria e Carniola. Offerte «Eingewandert» fermo posta Lubiana. 5586 C

PROGETTANTE edile assume inoltre scomparti, rilievi tavolari. Acquedotto 4, presso Kremser. 5836 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente od occasioni. Kandler 1, porta 6. 5963 C

RICAMATRICE, eseguisce nomi su biancheria, massima esattezza, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 5930 C

SIGNORINA con conoscenza dell'italiano, sloveno e tedesco, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Gentili offerte Tivarnella 3, magazz. «Volontà». 8247 C

SIGNORINA praticissima lavori contabilità, conoscenza italiano, tedesco cerca posto. Offerte «Contabilità 5779» Piccolo. 5779 C

SIGNORINA inglese occuperebbesi quale damigella di compagnia presso signora. Offerte «F. O.» Piccolo. 11983 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 5631 C

VIAGGIATORE per tutta l'Italia con articolo di fabbrica, prenderebbe anche altri articoli di concorrenza. Offerte e condizioni al Piccolo «Antonio». 5638 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DATTILOGRAFA e stenografa tedesca, con conoscenza della lingua italiana, cercasi. Offerte sub «Agentur» al Piccolo. 8063 D

DONNA già pratica per servizio di caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 5962 D

FABBRI apprendisti cerca officina. Via Chiozza 15. 5929 D

GIOVANE cercasi prontamente in qualità di mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 5952 D

LAVORANTI bandai, installatori, capaci, nonchè mezzi lavoranti cercansi. Matussi, Foscolo 6. 8296 D

MEZZO lavorante falegname in mobili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5953 D

OPERAIO pratico, della fabbricazione di saponi, di diverse qualità, e che abbia assistito alle caldaie, per un corso d'anni, un tecnico saponaio, cerca Fabbrica saponi. Esigonsi buoni attestati, comprovanti l'attività del servizio prestato. Offerte sub «Saponificio» al Piccolo. 8284 D

OPERAIO giovane (anni 24-30) vero lavoratore non ammogliato, con qualche conoscenza di meccanica, delle lingue italiana, tedesca, possibilmente slovena cercasi. Richiedonsi primissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 5958 D

PRATICANTE con paga intelligente possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Offerte «Pratico 5856» Piccolo. 5856 D

PRATICANTE che conosca perfettamente le lingue tedesca ed italiana preferibile con cognizioni spedizioni cerca primaria ditta commerciale. Dirigere offerte scritte in italiano e tedesco con indicazione dell'età e referenze sub «Intelligente 8203» Piccolo. 8203 D

PIAZZISTA e viaggiatore bene conosciuti presso negozianti in commestibili, pistori e droghieri cercansi da ditta conosciuta. Offerte sub «Introdotto 500» Piccolo. 5905 D

PRATICANTE giovane, per scrittoio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5947 D

PRATICANTE di buona famiglia, con conoscenza discreta del tedesco, cercasi. Offerte con pretese sub «Praticommercio» Piccolo. 8279 D

PIANISTA per cinematografo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5978 D

RAPPRESENTANTE abile per la vendita di vestiti fatti, da uomo cerca fabbrica viennese. Scrivere sub «A. 500». 12628 D

RISCUOTITORE cercasi, se anche operaio, cauzione 500, mensili 80, più percentuale. Offerte sub «Riscuotitore 8269» al Piccolo. 8269 D

RICAMATRICE a giornata cercasi prontamente. Commerciale 11, porta 53. 8228 D

RAGAZZI pasticceri con paga cercansi. Pasticceria Genio Acquedotto N. 32. 5863 D

RAGAZZETTA forestiera cercasi per panetteria. Via Cecilia N. 8. 8212 D

RAGAZZE pratiche confezionare sacchetti carta cercansi. Indirizzo Piccolo. 5861 D

SIGNORINA praticante, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia cercasi. Preferita se avente già una certa pratica d'ufficio. Via Chiozza 9; dalle 2 alle 4 pom. 5909 D

STIRATRICE a giornata cercasi prontamente. Via Castaldi 7, II. 5969 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca primaria forza cercasi prontamente. Offerte «Posizione 20» Piccolo. 5859 D

VENDITRICE cercasi per appalto, con cauzione; sarà preferita se parla slavo. Offerte Piccolo «Venditrice 5920». 5920 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COMPAGNO stanza, vitto, cercasi prontamente, Traversale Bosco 3, porta 7. 5655 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, desiderando vitto affittasi, vicinanze Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5974 E

CAMERA vuota parchettata, acqua, eventualmente comodo cucina affittasi a coniugi soli. Ferriera 31, IV, porta 10. 8232 E

CAMERA elegantemente ammobiliata massima nettezza affittasi. Corso 21, terzo, sinistra. 8240 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso scale affittasi prontamente. Maiolica 14, porta 9. 8200 E

CAMERA, stanzetta con, senza vitto affittansi. Rossetti 11, pianoterra. 5842 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 8216 E

CAMERA elegantemente ammobiliata casa nuova signorile sul davanti vis-à-vis Liceo femminile affittasi. Vittoria Colonna 4, rivolgersi portinaio. 5852 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Barriera N. 10, IV, porta 13. 5844 E

CAMERA con focolaio affittasi aprile. Via Galileo 10, IV. Vouk. 8308 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, II. 12627 E

CAMERINO ammobiliato affittasi operaio, volendo vitto. Via Malcanton 19, primo. 12635 E

CAMERINO ammobiliato affitta signora sola anche a signora. Indirizzo Piccolo. 5940 E

CAMERA ottimo vitto, affittasi 80 corone. Belvedere 40, porta 23. 5942 E

CAMERINO affittasi, esclusi uomini. Boschetto 42, porta 10. 8257 E

STANZE (due) eleganti ammobiliate affittansi vicino piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 5777 E

STANZA vuota, grande, con stufa, gas, ingresso libero, primo piano, affittasi vicino stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5731 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Gaspare Gozzi 3, mezzanino, vicinanza Meridionale. 5579 E

STANZE 2-3 vuote, comodità cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 5972 E

STANZE due o tre vuote affittansi per serio scrittoio commerciale, presso Decol, via Ponterosso 5, mezzanino, esclusi mediatori. 8303 E

STANZA dipinta a nuovo, vuota, affittasi prontamente a signorina o signora a modo presso famiglia tedesca senza bambini. Rivolgersi via Torre bianca 43, III piano porta 7 (dalle 4.30 alle 7). 5931 E

STANZA ammobiliata affittasi, Piazza Nicolò Tommaseo n. 1, secondo. 12626 E

STANZETTA elegante affittasi prontamente a signorina o impiegato. S. Nicolò 11, quarto. 12629 E

STANZA bene ammobiliata, casa signorile, affittasi prontamente, presso signora tedesca, prezzo conveniente. Barriera 33, I. 8298 E

STANZA elegante, vitto finissimo, affittasi. Machiavelli 34, I. 5946 E

STANZA elegante, ammobiliata, con ingresso perfettamente libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5939 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi cor. 40. Acquedotto 21, IV. 8283 E

STANZA bella, grande, affittasi prontamente per due signori. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 8274 E—

STANZA due letti, grande, affittasi, volendo comodo cucina. Via Chiozza 16, III. 8273 E

STANZE (due) vuote, ingresso libero affittansi vicinanza Poste. Indirizzo Piccolo. 5955 E

STANZA bella ammobiliata, volendo vitto affittasi. Rapicio 3, porta 7. 8250 E

STANZA grande, vuota, affitta signora sola. Belvedere 30, primo, sinistra. 8256 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi per uno due signori, vicino Ginnastica tedesca. Coroneo 13, III, sinistra. 8251 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 11, II, porta 11. 8255 E

STANZA grande ingresso libero, vuota od ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 6, II piano. 5964 E

STANZA grande bene ammobiliata, pulita affittasi prontamente. Barriera 25, II. 8309 E

STANZA bellissima ammobiliata primo, centro, scrupolosa pulizia affittasi. Indirizzo Piccolo. 5895 E

STANZE due o tre uso scrittoio, I piano, ingresso libero, centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5840 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via S. Giovanni 9, II. 8242 E

STANZA ammobiliata affittasi con buon vitto. Paolo Diacono 5, quarto. 8204 E

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi presso piccolissima famiglia in via Stadion. Indirizzo Piccolo. 5851 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA o camerino chiaro, con caffè e cena ingresso libero cerca signore solo vicinanza Arsenale, Stazione dello Stato o piazza Giuseppina. Scrivere fermo posta Borsa vecchia sub «Stabile 1. marzo». 8175 F

CAMERA ammobiliata, nel centro, ingresso affatto libero cercasi pel 1. marzo. Offerte «P. 22» Piccolo. 8116 F

CAMERETTA vuota presso buona famiglia cerca donna sola. Offerte «Cameretta 8217» Piccolo. 8217 F

CAMERA possibilmente vitto, cerca signore giovane, distinto forestiero, presso distinta signora, scopo imparare lingua. Offerte Piccolo sotto «Guglielmo 28». 8287 F

CAMERA grande vuota, comodo cucina, presso buona famiglia, oppure camera, cucina, vicinanze caffè Fabris cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Prontamente». 8239 F

STANZA soleggiata e pensione cerca signore. Offerte «Massima tranquillità» Piccolo. 11992 F

STANZA con vitto cerca giovane impiegato. Scrivere sub «Impiegato 5934» al Piccolo. 5934 F

STANZA elegante, ingresso libero, gas, possibilmente con stufa o soltanto conduttura, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Indipendente 8295». 8295 F

STANZA ammobiliata, cerca impiegato, nei pressi Belvedere. Sub «1711» al Piccolo. 5933 F

STANZA ammobiliata cerca signorina. Offerte «Maria 8202» Piccolo. 8202 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

(34)

Lord Dynvor, inoltre, spirito battagliero per eccellenza, carattere imperioso e dominatore, amava la lotta per la lotta, la vittoria disputata palmo a palmo a più di un nemico. Ora Lore, pel momento almeno, si mostrava troppo facile preda perchè l'idea di averla in premio potesse adescarlo fino al punto di sacrificare senza gloria il suo avvenire. Forse, se il ricordo di Rodney avesse continuato a dominare il cuore e la mente della bella infedele, se l'immagine di un fortunato rivale fosse venuta a complicare le cose, egli Dynvor avrebbe trovato gusto a combatterla salvo poi a pagare di persona il suo trionfo. Ma a Londra Lore Meredith aveva dimenticato completamente il bravo ingegnere e la mancanza assoluta di ostacoli da abbattere non faceva che aumentare le incertezze del prudente innamorato.

Ragione per cui, impaziente di troncare una situazione equivoca di cui arrossiva, Giovanni risolvette un bel giorno di disertare il campo. Visto che Lore inclinava ad accettare la sua corte, visto che corteggiando Lore, egli correva il rischio di doverla sposare visto infine che questa unione al di sotto di ogni sua legittima aspirazione costituiva un pericolo da evitare a tutti i costi, non gli rimaneva che un partito: tentare una separazione atta a provargli fino a che punto il suo cuore si trovava impegnato nell'amorosa avventura affrontata per capriccio di gaudente disoccupato.

Un viaggio a Parigi offrì il pretesto che permise a lord Dynvor di assentarsi per qualche giorno dall'alloggio di Cheyne Row senza troppe difficoltà. Reduce da quel viaggio durato appena due settimane, il suo primo pensiero, un pensiero ispirato dal desiderio di riprendere senza indugio le care abitudini diventate per lui una necessità, fu di presentarsi alla signorina Meredith per dirle che oramai non poteva più vivere senza di lei e pregarla di diventare sua moglie.

Ma, ohimè! L'uomo propone e Dio dispone.

Entrando in casa della sua amica, Giovanni Dynvor s'imbattè in Rodney Dare che ne usciva canticchiando a mezza voce un'allegra canzone.

— Oh! perbacco, sono contento di vedervi ragazzo mio! Che buon vento vi porta da queste parti?

— Desideravo di parlarvi, milord.

— Desiderate di parlarmi Dare? E perchè?

— Perchè, signore, volevo pregarvi di accettare le mie dimissioni. L'impianto che voi mi avete affidato nelle miniere è oggi un fatto compiuto. I lavori da me diretti con lo zelo di cui mi sono sempre fatto un dovere, camminano adesso a meraviglia e possono proseguire d'ora in avanti senza l'opera mia. Ecco perchè, avendo avuto una proposta che mi assicura in pochi anni una grossa fortuna, mi credo autorizzato a sollecitare il mio congedo onde non lasciarmi sfuggire una occasione delle più vantaggiose per il mio avvenire.

— E' questa proposta sarebbe?..

— Di recarmi in Africa come direttore cointeressato di una miniera d'oro.

— Corbezzoli, amico mio! Ma è la ricchezza ch evi si getta ai piedi! Avete accettato, spero.

— Non ancora definitivamente. Aspettavo di avervi consultato.

— In questo caso l'affare è fatto, giovanotto! Quando partite?

— La settimana ventura s'imbarca una prima spedizione di personale.

— Intendete di approfittarne?

— Se Dio mi aiuta, sì, lord Dynvor, tanto più che la settimana ventura non avrò più nulla che mi trattenga a Londra.

— Siete misterioso, Dare! E' un linguaggio sibillino il vostro!!... Che cosa sarà successo la settimana ventura che vi avrà staccato così radicalmente dalla vostra patria?

— Oh! una cosa molto semplice e molto bella lord Dynvor! Tra due giorni, io, Rodney Dare avrò sposato Lore Meredith.

CAPITOLO XV.
Pentimento.

L'assenza di lord Dynvor partito in viaggio di piacere a Parigi, aveva a tutta prima lasciato Lore perfettamente indifferente. Questo stato d'animo che chiameremo di preparazione, persistette in lei tre giorni consecutivi, dopo i quali la signorina Meredith, punta al cuore da un'inconfessabile malinconia non disgiunta da un'ombra di dispetto, cominciò a prendere in odio Chelsea e a considerare la vita a Londra assolutamente insopportabile. Inutile aggiungere che la presenza della signora Murella contribuiva dal canto suo a peggiorare singolarmente le cose. Gli occhi inquieti della dama di compagnia che fissavano senza posa il suo viso, quasi a leggervi il pensiero che le sue labbra non dicevano, non facevano che irritarla vieppiù contro tutto e contro tutti, accrescendo il malessere fisico che invano ella tentava di nascondere. E una bella mattina, decisa ad uscire a tutti i costi da una incertezza che la consumava, fu Muriel stessa a escogitare spontaneamente l'unico mezzo di sapere che cosa tratteneva lontano da Londra lord Giovanni Dynvor. Pregato da lei infatti Lionello Benthon, non tardò a scoprire che il ricco gentiluomo inglese trasportato sul continente francese dal capriccio di un'ora approfittava del suo breve soggiorno in terra straniera per divertirsi allegramente come solo può e sa divertirsi una persona in possesso di un grosso patrimonio, senza vincoli di famiglia, bella, giovane, dotata di un gran nome e di una non meno grande smania di goder la vita.

Messa al corrente di tutte queste notizie e di altre ancora, compresa quella, secondo la quale l'amico infedele non avrebbe mostrato per il momento nessuna intenzione di riassumere al fianco di Lore la sua parte di mentore Muriel si accontentò di partecipare alla sua padroncina sol quel tanto che riteneva utile onde calmarne le inquietudini. Ma quel poco bastò perchè Lore cadesse in preda ad un abbattimento profondo, fatto di meraviglia, di vergogna e di rancore. Come era mai possibile che il baronetto considerato da lei fino allora come un compagno piacevole e niente di più, occupasse in realtà tanto posto nella sua anima, da renderle indispensabile la sua presenza? Eppure era proprio così. Londra senza Giovanni, non era più Londra. E l'idea di continuare a lungo ad abitare il suo alloggio, dove ogni stanza, ogni minimo oggetto le ricordava una passeggiata, un discorso un atto, di chi dimenticava adesso di aver presieduto all'addobbo della sua casa, di averle consigliato questo o quell'acquisto, di aver contribuito alla disposizione di questo o quel mobile, di averle insomma con la propria condotta dato il diritto di considerarlo non più come un estraneo, ma come assai più di un parente, la spaventava.

No, non avrebbe mai avuto il coraggio di resistere lontano da lord Dynvor! Qualunque cosa, qualunque sacrificio essa avrebbe affrontato, ma non quello di rinunziare alle attrattive di una esistenza quasi in comune col vecchio Wolf, la cui brillante conversazione, il cui spirito, la cui esperienza del mondo, costituivano per lei un bisogno e che rimpiangeva come si rimpiange un bene perduto.

E almeno fosse stata una ragione seria a separarli! Ma no, l'ingrato se ne era andato sereno e tranquillo, senza una parola di spiegazione, dopo averla salutata con quell'aria di protezione, l'aria di un fratello maggiore affettuoso con cui la salutava ogni sera uscendo, trascurando perfino di avvertirla che l'indomani non sarebbe tornato a prenderla per condurla in giro per la città.

†

Nagella Cassab

nata FATTAL

d'anni 26, dopo breve ma penosa malattia, diede la sua bell'anima a Dio, lasciando nel dolore il suo consorte **Costantino,** le figlie **Ida, Jolanda, Olga,** i genitori **Fattala** e **Maria Fattal,** i fratelli **Giorgio Baschir, Abdallah** e le sorelle **Emilia** e **Fadua** (assenti), i quali, col cuore straziato, annunciano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo direttamente al Camposanto domani venerdì, alle ore 3 pom.

TRIESTE, 16 febbraio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Colpita nell'affetto più caro, col cuore angosciato, la madre **MARIA ved. FRATNIK** nata **ABRAM,** a nome pure delle famiglie congiunte **ABRAM, ROVERE, SIMSICH,** annunzia l'irreparabile perdita del suo unico ed adorato figlio quindicenne

DANILO

Studente del VI corso dell'i. r. Ginnasio dello Stato.

I funerali dell'amato estinto seguiranno sabato 18 corr., alle ore 3 pom., movendo il mesto convoglio dalla abitazione di via S. Francesco d'Assisi N. 44.

TRIESTE, 16 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ANDREA NERI fu FRANCESCO

Maestro muratore e possidente

dopo lunghe sofferenze, a soli 38 anni, lontano dai suoi cari, spegnevasi ieri l'altro a Pineta di Sortenna (Alta Valtellina).

L'addolorata consorte **Rosa** nata **Corsi,** i teneri figli **Francesco, Bruno** e **Antonio,** la madre **Bruna** nata **Corsi** (assente), le sorelle **Agnese** maritata **Otto** e **Margherita** (assenti), il cognato **Alessandro Otto** (assente) e le zie **Lucia** maritata **Riosa** ed **Agnese** sorelle **Corsi,** partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Le amate e care spoglie verranno trasportate a Pirano e tumulate nella tomba della famiglia.

PIRANO, 15 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

I desolati figli annunciano il decesso della loro adorata madre

Gentile ved. Stock

avvenuto stamane a Spalato.

TRIESTE, 16 Febbraio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Non essendo in grado di ringraziare convenientemente in tempo debito i Signori rappresentanti delle Autorità, Comuni, società e corporazioni ed ogni singolo per le numerose manifestazioni di cordoglio e le onoranze tributate all'estinto, la famiglia sottoscritta profondamente commossa, si permette di esprimere in questa guisa i sentimenti della sua profonda e viva gratitudine.

TRIESTE, 17 febbraio 1911.

Famiglia Bar. Rinaldini

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del nostro amatissimo fratello

PIETRO

sia col prender parte ai funerali sia con altre gentili manifestazioni di condoglianza, porgiamo grazie vivissime.

ROVIGNO-TRIESTE, 16 Febbraio 1911.

Fratelli e sorella MENIS

GIUSEPPE GIRALDI

d'anni 53, spirò ieri mattina dopo breve malattia.

L'addolorata consorte ANGELA già ved. MALUTA unitamente ai figli RODOLFO, ANGELO MALUTA e GIULIA GIRALDI, ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 17 corr., alle ore 3.30 pom., dalla cappella dell'Ospitale civico.

†

LAURA ved. LEONARDELLI

nata de SETTOMINI nobile de BORNIO

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte danno parte di tale perdita agli altri parenti amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto Sabato 18 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 17 Febbraio 1911.

Famiglie VARNIER-de SETTOMINI.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Antonio Toriser

I. R. Ufficiale ai Magazzini Generali

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri, confortato dall'affetto dei suoi cari.

La dolente consorte **Giovanna,** i figli **Gisella, Ovidio** e **Maria,** il fratello **Massimiliano,** la sorella **Guglielma** marit. **Bersa** (assente), in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 18 corr., alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 7 di via Giov. Boccaccio.

Trieste, 17 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Per le cordiali dimostrazioni di condoglianza per la dolorosissima perdita da noi subìta, esprimiamo a tutti quei gentili la nostra sentita riconoscenza.

Come pure diciamo un grazie di cuore all'egregio medico **dott. Marco Rusca** ed alla suora Birell per le loro affettuose, apprezzatissime prestazioni.

Trieste, 15 febbraio 1911.

Famiglia C. F. LUTHERER.

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi per la viva partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che, con l'invio di fiori, accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora, o in altra guisa presero tanta parte al loro lutto.

La consorte MARIA MOSE
la figlia ed i nipoti.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

STANZA ingresso libero, vuota, gas, primo piano, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte «Scrittoio 8277» Piccolo. 82777 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza giornalmente istruzione pattinaggio. Daquino, Carducci 12. 8301 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 5738 G

DRAMMATICA: lezioni elementari e di perfezionamento; corso di perfetta dizione, gesto per cantanti; Giuseppina Brill, via Gatteri, undici. 5439 G

GINNASIALE tedesco per dare lezioni cercasi. Offerte sub «Latein 5838» Piccolo. 5838 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 8123 G

MAESTRA diplomata, impartisce lezioni di pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 5941 G

PIANOFORTE. Signorine e signori, nonchè bambini, che desiderassero apprendere celerissimamente a suonare, presso coscienziosa e paziente maestra, metodo facilissimo, ottenendo in brevissimo tempo, ottimi risultati. Lezioni a proprio domicilio, oppure fuori. Corone 7 mensili. Farneto 11, p. IV, porta 11. 5919 G

PATTINAGGIO! Istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 5739 G

SIGNORINA distinta, italiana diplomata, perfetta conoscenza tedesca, francese offresi istruire fanciulli qualunque materia. Offerte «Coltura 5669» Piccolo. 5669 G

STUDENTE VII Reale tedesca, dà lezioni. Offerte «Reali» Piccolo. 5935 G

SALA Carducci 20, oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 8244 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO smarrì povera ragazza martedì 14, rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 12632 H

CANE «rattler» pelo rossiccio collare marca Lubiana rinvenuto. Via Fontana 10, trattoria. 5906 H

CANE medaglia N. 110 rinvenuto. Rivolgersi via Montecchi 7, I. 8220 H

PORTAMONETE rosso contenente denaro smarrì domestica via Cavana; opera caritatevole portandolo indirizzo Piccolo. 5813 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, gas, cercasi, ultimi aprile, oppure primi maggio, possibilmente pressi Meridionale. Scrivere Piccolo sub «Capitano». 8252 I

APPARTAMENTO due stanze con tutto comfort possibilmente casa nuova cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Comfort». 5908 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Prezzo 8223» al Piccolo. 8223 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze comfort moderno per famiglia tre persone adulte, vicinanze portici Chiozza cercasi. Offerte Piccolo «Agosto 3000». 11055 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina per signore sole cercasi prontamente nel centro. Offerte prezzo «Pola 5867» al Piccolo. 5867 I

SIGNORE distinto con madre, cerca persona sola, con prorio mobiglio, per assumere appartamento metà, eventualmente una due camere. Offerte «Distinzione 5927» Piccolo. 5927 I

STANZE una due, cucina o appartamento cercansi prontamente in campagna. Offerte «Campagna 5887» Piccolo. 5887 I

VILLINO 4 stanze cercasi in affitto per agosto. Scrivere «I. St.» al Piccolo. 8263 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 372 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 5617 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Palestrina n. 1, piano IV, 4 camere, anticamera, camera da bagno, cucina con poggiuolo, closet e acqua, si subaffitterebbe prontamente o per maggio, per cor. 1300, eventualmente con ribasso se pronta entrata e pagamento anticipato, causa partenza. 11725 L

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I piano. 10747 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, gas, closet, d'affittare prontamente cor. 945. Piazza Giambattista Vico 8, II p., porta 11. 5891 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, comfort moderno affittasi 24 febbraio. Acquedotto 54. 8288 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, acqua, gas, vicino via Miramar, subaffittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 5937 L

APPARTAMENTO di camera, cucina, affittasi prontamente. Via Petronio 9, pianoterra. 8294 L

APPARTAMENTO mezzanino 3 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5951 L

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente; 4 camere, camerino, cucina. Volendo, una camera sulle scale, resterebbe occupata per ufficio capodistretto. Via Revoltella 464, p. I. 8293 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, posizione salubre, affittasi prontamente. Bonomo 3, porta 5. 5918 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, più accessori moderni, affittasi metà marzo, primo aprile. Indirizzo Piccolo. 5916 L

APPARTAMENTO tre stanze, camera da bagno, poggiuolo, bellissimo, affittasi prontamente piazza Giambattista Vico 9, porta 9; da rivolgersi all'agenzia Zannutel, via S. Spiridione N. 10. 8225 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Montorsino 7. 5885 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino e cucina, acqua, luce elettrica affittasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 5899 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi per maggio vista al mare, cor. 380. Machiavelli 1, IV. 5957 L

APPARTAMENTO completamente ammobiliato 4 stanze, 3 da due letti, una da un letto, anticamera, cucina subaffittasi posizione vantaggiosa; cedesi per cor. 2500 causa partenza, affitto annuo cor. 800. Indirizzo al Piccolo. 5847 L

BOTTEGHE principio Settefontane, Manzoni affittansi. Rivolgersi Obst, Toro 1. 5882 L

CAMERA grande, vuota, affittasi con bella cucina, casa moderna, I p., vicino Caserma. Informazioni Romagna 26, II, sinistra. 8266 L

CAMERE (due) cucina affittansi prontamente, acqua, gas. Scuole nuove 8. 5841 L

LOCALE grande splendido affittasi prontamente; eventualmente divisibile. Barriera n. 16. 8100 L

MAGAZZINI interni sulla via affittansi. Rivolgersi via D'Azeglio 6. 5938 L

MAGAZZINI (due) grandi, posizione centrica affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5944 L

MAGAZZINO due fori, adatto per negozio, o lavoratorio, subaffittasi prontamente. Toro 13. 8262 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via Corti 1. Rivolgersi via Ponterosso 5. 8111 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente, buone condizioni. Via Giulia 34. Amministrazione Clemencich. 8029 L

MAGAZZINO spazioso, prezzo mite, affittasi prontamente. Via Bosco 50. 8028 L

MAGAZZINO bellissimo, chiaro, eventualmente divisibile, affittasi via Giulia 25. 8030 L

STANZE (due) cucina affittansi prontamente a S. Giovanni 4 minuti dal tramvai, 30 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 5862 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE cor. 24 scrivania 10, tavolo allungabile 10, acquarelli 6, vedute Ragusa vendonsi. Manzoni 21. 8310 M

ARMONICA due file, dodici bassi, buonissima, vendesi. Trionfo 2, (primo. 5922 M

ANELLO figaro, elegantissimo, vendesi corone 30, occasione. Tiziano 9, III. 8243 M

ARGENTERIA splendida adatta per regali stupenda borsetta argento vendonsi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5854 M

ANELLO moderno con splendidi brillanti vendesi sole corone 80. Indirizzo Piccolo. 5853 M

BICICLETTA per bambina dai 6-10 anni vendesi, prezzo d'occasione. Zar, Ferriera 29, IV. 5915 M

BOLLITORE e lira a gas, due camapè vendonsi. Farneto 9, III, porta 8. 8304 M

BICICLETTA usata per donna acquistasi. Offerte Lederer Gorizia, via Teatro 11, II 8205 M

CHIUSURA per scrittoio con lastre vendesi. Commerciale 15, Fabbro. 8229 M

CAPELLI caduti, acquistansi, qualsiasi colore. Parrucchiere, via S. Nicolò 6. 12634 M

CAMERA da letto completa, moderna, vendesi, prezzo occasione. Molin a vento 11. 8285 M

CUCINE moderne, solidamente eseguite, nonchè singoli pezzi, offre falegname. Canova 22. 5936 M

CANNOCCHIALE prismatico ingrandimento 8, «Steroko» cor. 80 occasione. Ottico, via Nuova 34. 5923 M

CANE danese, tigrato, giovane, cercasi. Offerte «Danese» Piccolo. 8258 M

CASSAFORTE, leggio (per musica) e bagno vendonsi. Commerciale 15, I, sin. 5902 M

COSTUME rococò buonissimo stato per fanciullo di 6 anni acquisterebbesi. Alessandro Volta 2, II. destra. 8208 M

CARRETTO due ruote trasporto bottame vendesi prezzo mite. Alice 5. 8209 M

DIVANO bellissimo con galleria, divanetti, fornimento, suste, ottomana, materassi vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 8272 M

DENTI artificiali vecchi compra specialista solamente qualche giorno. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 11825 M

FLAUTO Bricialdi nuovissimo vendesi rara occasione. Acquedotto 100, I piano. 5884 M

LETTI due antichi, forti, buon prezzo vendonsi. Sorgente 7, II, sinistra. 8297 M

FRANCOBOLLI raccolta vendesi via S. Giovanni 9, II. Esclusi rivenditori. 8241 M

FORNIMENTO nuovo foderato in tappeti e peluches vendesi. Farneto 42, Ipavitz. 5903 M

LETTIERE usate due vendonsi. Acquedotto 31, terzo, porta 6. 8052 M

LAVAMANO marmo, specchio due persone, armadio, vendonsi. Valdirivo 21, II. 8268 M

MACCHINA Singer splendida, da ricamo, finissima, cinque cassettini, apparati completi, come nuova vendesi metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, magazzino mobili. 8271 M

MACCHINA cucire Singer, occasione favorevole corone 62; altra servibile per tutti lavori, nonchè ricamo, cor. 100; garantite per tre anni. S. Caterina 7, magazzino, cortile. 5924 M

MOBILI moderni, fini, in grande scelta, prezzi convenienti. Via Sanità 8, vis-à-vis caffè Fedele triestino. 8264 M

MACCHINA Singer nuova vendesi prezzo mitissimo. Scussa 3, III. 8236 M

MOBILI da cucina stile moderno vendonsi. Via Guardia N. 11. 5866 M

MOTOCICLETTA Puch 3½, funzionamento perfetto, vendesi anche a rate mensili. Indirizzo Piccolo. 5914 M

MOTOCICLETTA leggera, cercasi. Offerte Piccolo sub «Leggera» indicazione marca prezzo. 5687 M

MACINA verticale (Kollergang) in buono stato cercasi. Offerte «Kollergang» Piccolo. 5601 M

PIANINO nero, corde incrociate, poco usato, perfetto vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5976 M

PIANINO noce americana corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5869 M

PIANO Kern ottimo stato vendesi. Negozio commestibili S. Martiri 21. 5868 M

PIANOFORTE primaria fabbrica viennese, vendesi, prezzo mite. S. Nicolò 13, IV. 12633 M

PIANOFORTE Schnabl ottimissimo vendesi occasione. Acquedotto 100, I piano. 5883 M

PIANO vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5965 M

RAMADE di qualunque quantità cercansi. Rivolgersi Zaule N. 457, Granduc. 5860 M

RANGLAN nuovo, stoffa inglese, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12624 M

SPARHERD ottimo stato, vendesi occasione. Machiavelli 12, porta 9. 8191 M

STANZA pranzo, ricca, massiccia, diversi altri mobili vendonsi causa partenza esclusi rivenditori. Tutti giorni escluse feste. S. Anastasio 10, I, porta di mezzo. 8024 M

STANZA da pranzo, quasi nuova, prezzo mitissimo, da vendere, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5926 M

STANZA matrimoniale, solidissima, stile moderno, legno mogano, vende falegname. Pondares 19. 8282 M

STANZA letto splendida, completa, legno chiaro, moderna, marmi fini, garanzia anni cinque, Chiozza 40, magazzino. 8270 M

SCRITTOIO buonissimo stato, stufa a gas, carro usato per due cavalli, copialettere con piedestallo, vendonsi a prezzi d'occasione. Rivolgersi magazzino Tivarnella n. 3. 8248 M

SOTTANE splendide seta, damasco nero per domino, splendidi pizzi vendonsi. Via Molin piccolo 7, porta 9. 8306 M

SOTTANE seta vendonsi prezzi miti. Alessandro Manzoni 2, II, destra. 5959 M

TAVOLINO finissimo legno bianco, toilette marmo bianco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5900 M

TABELLA legno usata, metri uno, per uno e mezzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 5880 M

VETRINE esterne (tre) per negozio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5973 M

VESTITO bellissimo pizzo nero, foderato seta, nuovo, adatto società vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12623 M

VETRINA da cucina vendesi. Acquedotto 71, porta 7. 5886 M

VETRINA per negozio erbaggi o latteria ecc. vendesi subito oggi. Acquedotto 85, porta 4. 5966 M

VESTITO completo maschera bellissimo, vendesi o noleggiasi; nonchè altri per fanciulli. Acquedotto 22, porta 25. 8276 M

VESTITI signore che cambia spesso, persona robusta, statura media, proprio uso comperansi. Scrivere «Jupiter» Posta Barriera. 8211 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CERVIGNANO. Molino nuovo a cilindri, ultimo modello vendesi. Offerte Gorizia Giovanni Ussai, via Trieste 13. 11980 N

CARTOLERIA bene avviata, buonissima posizione, guadagno sicuro, cedesi subito, causa malattia. Informarsi padrone Restaurant Aurora, via Carducci 13. 8299 N

CAPITALISTA cercasi sfruttare articolo brevettato, grande consumo, poco costo, non ancora conosciuto, di grande avvenire. Offerte «Tala» al Piccolo. 5925 N

DITTA o persona voglia cointeressarsi e dirigere azienda noleggio scale aeree, su carretto smontabile, per usi edilizi, affissioni, elettrici, soccorsi scriva sub «Scale» Piccolo. 8168 N

NEGOZIO frutta, manifatture, altro vendesi malattia, affitto minimo, prezzo modestissimo. Siberna, Olmo 4. 5864 N

PRESTITI ipotecari al 4½% restituibili in 39 anni, conversioni franco di spese. Eduard von Cavallar, Vienna III-1, Hauptstrasse 77. 9643 N

PISTORIA avviatissima, centro, incasso contanti corone 130 giornaliere, visitabile alcuni giorni, vendesi corone 2300. Petronio, caffè Olimpo. 8219 N

SPACCIO vini avviatissimo, buona posizione, vendesi compreso utensili, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 5889 N

SPACCIO vino, fermativa, libero acquisto, birra, centrico, appaltasi. Agenzia Corso 43. Babini Fullin. 8286 N

TRATTORIA con decreto cercasi in affitto, posizione centrica esclusi mediatori. Offerte con prezzo. «Segreto 1911» Piccolo. 5890 N

100.000 corone disponibili per I intavolazione. Offerte «Serietà 8230» Piccolo. 8230 N

200 corone cercansi per 6 mesi, restituibili 260. «Urgente» Piccolo. 8224 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova rendita 10%, piccolo acconto, rende 20% vendesi. Offerte «Fortuna 8291» Piccolo. 8291 O

CASA 6 locali con giardino e villa comfort moderno. grande giardino, centro città, piccolo saldo prezzo, vendesi. Via Nuova 47, I. 8254 O

CASA valore 45.000-50.000 cor. acquisterebbesi in permuta con fondi. Indirizzo Piccolo. 5911 O

CASA campagna non molto fuori città vendesi. Informazioni Conti 26, P. T. 5901 O

FONDO per villino vendesi vicino città, cor. 100 tesa. Commerciale 30, falegname 8207 O

FONDO grande, per villini, amenissima posizione, pressi via Rossetti, vendesi corone 150 la tesa. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Ameno» Piccolo. 5967 O

FONDI da fabbrica, posizione indifferente, vengono acquistati sollecitamente. Offerte dettagliate Piccolo «Prontamente 26». 8245 O

OPICINA vendesi fondo per villino anche senza esborso di denaro. Indirizzo Piccolo. 5971 O

REALITA' 430 tese terreno sulla strada maestra vendesi, breve avvenire raddoppia valore, attenti speculatori. Indirizzo Piccolo. 5846 O

STABILE al Corso rendita netta corone 20 mila aumentabile a corone 23 mila vendesi per corone 350 mila spese a metà. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel San Spiridione 10, telefono 1047. 8218 O

VILLA lussuosa, 18 locali, centro, Rossetti, vendesi oppure affittasi, porzione 12 locali, esclusivamente famigliuola aristocratica. Indirizzo Piccolo. 5389 O

VILLA sei stanze, accessori, splendida vista al mare vendesi cor. 75.000. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Vista» Piccolo. 5968 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grande in articoli di carnevale, articoli di scherzo, Piazza Caserma, casello d'aspetto. 8201 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie giocattoli via Stadion 13, Cadel. 8089 P

BIANCHERIA, pezza, metro, prezzi realmente vantaggiosi F. Devescovi, Corso 3, primo, telefono 2312. 8114 P

COSTUMI (tre) splendidi, maschera, donna, noleggiansi. Piccardi 56, porta 13. 5928 P

DOMINO, costumi taglio moderno tutti nuovi, noleggiansi. Stadion 5, primo. 8290 P

EMPORIO costumi nuovi per concorrere premio, domino seta, raso, magnifica farfalla, pierretes, turca, primavera. Carmen, Tosca, diavolette, indiane, zingarelle, ciociare, dame 600 e 1911. Toro 4, primo. 5904 P

LUCE elettrica maschere e parrucche per il veglione della Réclame applicasi noleggiando accessori nell'unico deposito di batterie secche, con 6 ore di durata continua, di Antonio Scacoz, via Campanile 19. 8312 P

MASCHERE- Costumi eleganti, domino raso noleggiansi. Via S. Goacomo 7, Corso. 5772 P

MOBILI pagamento rateale, ottima lavorazione, prezzi discreti. Indirizzo Piccolo. 5748 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi, domino in parte nuovi. Prezzi mittisimi Barriera 15, IV. 8253 P

MASCHERE. Ricco assortimento costumi splendidi domino ultima novità prezzi mitissimi. Via Pietà 31 I. 5881 P

MASCHERE- Noleggiansi ricchi costumi; assumonsi ordinazioni ballo Réclame. Piazza Goldoni 6 (prima Barriera 12). 8307 P

MASCHERE! Noleggiansi elegantissimi domino neri, colorati, taglio parigino, splendide Tosche, costumi maus ecc. Via Pietà 13, II. 8305 P

MASCHERE! Noleggiansi domino neri, colorati, domino signori, pierrots, pierretes costumi prezzi di réclame. Scorzeria 1. 8237 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissimo assortimento costumi. Via S. Lazzaro 11, II. 8221 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

MASCHERE! noleggiansi grande assortimento domino seta, raso, costumi diverse qualità. Acquedotto 4, I. 8091 P

NOLEGGIANSI Giacinto Gallina 4, terzo: domino signore, signori, costumi diversi, prezzi miti. 5969 P

RATEALMENTE (pagamenti settimanali, mese): vestiti uomo, biancheria, stoffe signora, ombrelli, cappelli uomo. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 8227 P

VESTITI fatti uomo, ragazzi, soprabiti, paletots ecc. vendonsi ratealmente. Negozio Barriera vecchia 26. 5668 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VITTORIO. Impossibile a quell'ora venire; se desidera fare la conoscenza mi risponda sabato «A quando?» a mezzo collettivo oppure posta al Tergesteo. Adalcisa. 8311 R

DIVINIA. Non poterti parlare, saperti indisposta ecco il mio dolore continuo. Pazzo, in te bacio il tuo ricordo, attendo e spero. Scrivi, telefona al più presto. 5943 R

VENTIDUE. Impensieriscemi prolungato silenzio. Pregoti vivamente procurami notizie. Tanti dal Boi... 8231 R

LUNEDI'! Se siete chi penso, aggiungete via che ci siamo incontrati. 5893 R

D. R. Vi avverto che l'inserzione di domenica era mia; siate felice. Sono a letto ammalata. Dovendo morire, vi prego di non dimenticarmi; sarete così buono di recitare un'Ave per me? Distinti saluti per sempre vostra G. 5845 R

QUARANTENNE commerciante, rendita annue 14 mila cor., di bell'aspetto, sano e vorrebbe contrarre matrimonio con sana e piacente signorina di costumi illibati, dote da 40-60 mila cor., età 24-35 anni. Offerte non anonime, dettagliate prelevansi fino 28 febbraio. Offerte «Serio 43» posta Stadion verso scontrino. 5850 R

GIOVANOTTO trentaquattrenne, serio, distinto, coltissimo, sposerebbe signorina o giovane vedova 25-30 anni, sana, educata, disposta intervenire finanziariamente azienda bene avviata. Primissime referenze e garanzie. Ritira corrispondenza fino 25 corr. Scrivere fermo posta centrale sub «Serietà 34» verso scontrino. 8215 R

I. Quanto lungo, amaro, sconsolato code sto tuo silenzio! Non puoi proprio farti viva neppure con qualche riga? Se tu sapessi quanto bene mi faresti, angelo mio! Mille ardentissimi. I. 5865 R

EVENTO fortunato. ritiri scritto. spiegazione mancato abboccamento 12, ore 5. Sub nome datomi, posta Borsa. Giulia A. 5855 R

BOHEMIA. Ancor una volta invio saluti cordiali. 8213 R

PINOCCOLO.. Finalmente ebbi oggi il piacere di vederti, però quello sguardo quasi sprezzante m'ha provocato la massima tristezza. Sei forse imbronciata? Non m'ami più? Centinaia di volte alzai lo sguardo sulle tue finestre purtroppo con poca fortuna. Imploro non abbandonarmi, tu sei la mia vita, la mia speranza, il mio conforto, il mio tutto. Ho molte cose da dirti, ti prego perciò di prelevare sabato posta centrale sub mie iniziali tuo numero casa. Moltissimi ,ardentissimi, tuo 23. 8261 R

SIGNOR Tenente, prego passare oggi scrivendo parlarle, piazza Ospitale. Saluti. va posta restante C. 20 Barriera. 5921 R

VENEZIA. Attenderà sabato 6.30 infallibilmente, sempre mille fedelissimi. 5945 R

MADAME O. Purtroppo continua indisposizione, speriamo lunedì restando fissate ore 6 ansiosamente attendendo inviovi affettuosi.... 12590 R

IRIS. Perchè invisibile oggi alle 12? Era qualcuno forse peggiorato. 12590 R

BRUNA. Domenica probabilmente sarò fuori di Trieste. Ti risparmio di mancare alla promessa.... E. 12630 R

SARTA cerca amica di cuore. Offerte Piccolo «Cuore 30». 8300 R

ODISSEA. A rivederci nella stagion dei fiori. Scrivimi, infiniti. 8246 R

JOLE 50. Rimando abboccamento dato. Questa sera parto. Avviserò ritorno. 5917 R

SIGNORINA con propria sostanza cerca signora pensionata o con altro reddito, che vive in campagna, o disposta trasferirsi in un luogo quieto lontano dalla città, per vivere insieme. Combinerebbesi subito o per più tardi. Offerte «Buon evento» Piccolo. 11981 R

RAGAZZA educata, brava, buona offresi quale figlia adottiva., Offerte «Studio 8260» Piccolo. 8260 R

GESTANTI. Malattie delle donne. Pensioni ed assistenza. Per schiarimenti: Amabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8275 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, massima segretezza. Collenz, Salice 2, terzo. 8150 R